

Documento Politiche di Ateneo e Programmazione –  
Offerta didattica per l’A.A. 2023-24

DIREZIONE PER LA DIDATTICA E L’ORIENTAMENTO  
DICEMBRE 2022

## Sommario

1.	Le linee strategiche dell'Ateneo e la didattica .....	4
1.1	L'offerta formativa: retrospettiva, stato attuale e prospettive immediate .....	4
1.2	Linee politiche e programmazione: l'offerta didattica 2023/24 .....	7
1.3	L'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2023/24.....	9
1.3.1	Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2023/2024.....	9
1.3.2	L-P03 - Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale .....	9
1.3.3	LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie.....	10
1.3.4	LM/SNT4 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie della prevenzione.....	11
1.3.5	LM 19 Giornalismo e Informazione Web .....	12
1.4	Il terzo livello della formazione universitaria .....	13
2.	Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa .....	19
3.	Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica.....	20
3.1	Premesse .....	20
3.2	Linee di indirizzo .....	20
3.2.1	Obiettivi .....	20
3.2.2	Azioni.....	21
3.2.3	Alcune ulteriori considerazioni .....	22
3.2.4	Flessibilità dell'offerta formativa.....	23
3.2.5	Contesto normativo e politiche di Ateneo .....	23
3.2.6	Rapporto 'costi' / 'fruizione' e sostenibilità economico-finanziaria .....	25
3.2.7	Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio .....	25
3.3	Qualità della didattica .....	27
4.	Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio .....	29
5.	I corsi di studio internazionali .....	30
5.1	Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese.....	31
5.2	Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa .....	32
5.3	Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca .....	32
5.4	Azioni per favorire la mobilità studentesca.....	32
5.5	Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC .....	33
6.	Didattica di Ateneo della lingua inglese.....	34
6.1	Il progetto UniCa-CLA.....	34
6.2	Ulteriori obiettivi .....	37
6.3	Organizzazione del CLA.....	37
7.	E-learning, blended-learning e 'didattica mista' .....	38
8.	Formazione docenti della scuola .....	39
9.	Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria .....	40
10.	Qualità di servizi e infrastrutture.....	41

## Premesse generali

Il ruolo dell'Ateneo muove dalla consapevolezza di rappresentare il principale polo di attrazione per gli studenti della Regione Sardegna, caratterizzato – per storia e per vocazione – dalla multidisciplinarietà dell'offerta formativa, puntuale riflesso dell'ampio spettro di Settori Scientifico-Disciplinari nei quali si articola la ricerca che in esso si produce con risultati scientifici di rilievo. Costituisce il motore dello sviluppo di una società che vuole essere inclusiva e che si pone l'obiettivo di rispondere con efficacia alle sfide sempre più complesse dell'attuale globalizzazione.

L'Ateneo contribuisce così in modo decisivo alla formazione di persone in cui sia sviluppato il pensiero critico, con conseguente crescita culturale, economica e sociale del territorio; contribuisce, altresì, al mantenimento dell'identità culturale, al perseguimento dell'innovazione e della crescita, nonché al rafforzamento dei valori di pari opportunità, di inclusione e di integrazione attraverso la diffusione di una cultura multidisciplinare.

Il presente documento è articolato in tre sezioni principali: la prima sezione (Cap. 1) **presenta in modo sintetico le linee politiche dell'Ateneo sulla didattica (vd. in particolare § 1.2)** e poi le principali novità dell'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2022/23 (§ 1.3), mentre si traccia, per la prima volta, un quadro sintetico del terzo livello della formazione dell'Ateneo (§ 1.4); la seconda sezione presenta le principali azioni per il monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta didattica nell'ottica del miglioramento continuo (Cap. 2) e nel quadro della sostenibilità e della qualità (Cap. 3.); la terza sezione illustra alcune specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del sostegno al diritto allo studio (§§ 4-10).

**A fini di una agile consultazione, una sintesi per punti dei principali obiettivi strategici e delle linee politiche sulla didattica è riportata in allegato al presente documento.**

## Parte Prima

Linee politiche e offerta didattica  
per l'A.A. 2023/2024

## 1. Le linee strategiche dell'Ateneo e la didattica

L'Ateneo ha delineato le proprie linee strategiche nel Piano Strategico 2022-2027<sup>1</sup>. In tale visione, ha eletto a propri obiettivi prioritari il miglioramento costante della formazione (p. 9) in una prospettiva di sviluppo del territorio e in un'ottica di sostenibilità e coesione. In particolare, l'Ateneo ha individuato tra i propri obiettivi primari nell'ambito della didattica i seguenti:

- migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa;
- rafforzare l'innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
- potenziare l'offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
- favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
- sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l'attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell'università diffusa.

Inoltre, in un'ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- ampliare l'offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l'attrattività;
- aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all'estero.

La delimitazione dell'offerta per l'anno accademico 2023/24 (vd. § 1.3) emerge dall'incontro degli obiettivi fissati a livello di programmazione strategica e dall'analisi sullo stato attuale dell'offerta (vd. il successivo § 1.1).

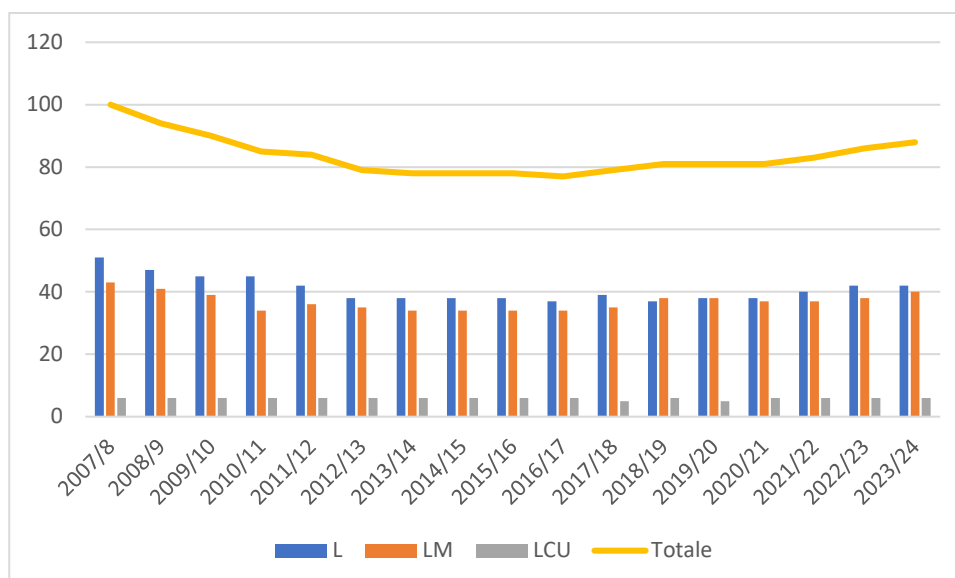
### 1.1. L'offerta formativa: retrospettiva, stato attuale e prospettive immediate

Per l'A.A. 2022/2023, i corsi accreditati e attivati sono stati in totale 86, di cui 42 corsi di Laurea, 38 corsi di Laurea Magistrale e 6 corsi di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, afferenti alle aree medico-sanitaria, scientifica, tecnica, umanistica, giuridico-economica e delle scienze sociali, con 3 corsi erogati in modalità *blended* e un corso triennale L-20 *Scienze della Comunicazione* erogato in modalità prevalentemente a distanza. La proposta per l'A.A. 2023/24 prevede l'attivazione di una ulteriore laurea triennale e di tre lauree magistrali e, contestualmente, la disattivazione di una laurea triennale e di una laurea magistrale:

	2007/8	2008/9	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	
<i>L</i>	51	47	45	45	42	38	38	38	
<i>LM</i>	43	41	39	34	36	35	34	34	
<i>LCU</i>	6	6	6	6	6	6	6	6	
	2015/ 16	2016/1 7	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23	2023/24
<i>L</i>	38	37	39	37	38	38	40	42	42
<i>LM</i>	34	34	35	38	38	37	37	38	40
<i>LCU</i>	6	6	5	6	5	6	6	6	6

Tabella 1: Numero corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2023/24

<sup>1</sup> Approvato dagli Organi Accademici nelle sedute del 28/06/2022 Senato Accademico e 30/06/2022 Consiglio di Amministrazione. Successiva approvazione per aggiornamento dati nelle sedute del 26/07/2022 Senato Accademico e 28/07/2022 Consiglio di Amministrazione.



**Grafico 1: Sintesi grafica sulla numerosità dei corsi di studio attivi nell'Ateneo dall'A.A. 2007/8 e programmazione A.A. 2023/24**

Il quadro di sintesi evidenzia: a) una netta stabilità del numero delle lauree magistrali a ciclo unico nell'intero arco temporale considerato; b) un costante incremento delle lauree magistrali biennali a partire dal 2017/18, sulla base di un programma ormai pluriennale in continuità; c) una significativa ripresa delle lauree (triennali) sulla base del recentissimo impulso dato in questo senso dall'Ateneo.

Per quel che attiene all'articolazione e alla numerosità dei CdS nelle diverse Facoltà dell'Ateneo, la situazione è fotografata dalle seguenti tabelle:

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
22/23	Scienze economiche, giuridiche e politiche	5	7	1	13
22/23	Studi umanistici	8	10	1	19
22/23	Medicina e chirurgia	10	1	2	13
22/23	Biologia e farmacia	4	5	2	11
22/23	Scienze	6	5		11
22/23	Ingegneria e architettura	9	10		19
	<b>ATENEEO</b>	<b>42</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>86</b>

**Tabella 2: CdS per Facoltà attivati nell'A.A. 22/23 (già riportata nel Documento Politiche di Ateneo 22/23)**

Per l'a.a. 2023/2024, l'offerta formativa in via di approvazione (vd. § 1.3) esita nel seguente prospetto, con l'attivazione di 4 nuovi corsi di studio (una laurea ad orientamento professionalizzante e 3 lauree magistrali) e, contestualmente, la disattivazione di una laurea triennale e di una laurea magistrale nell'area medica:

AA	Facoltà	corsi di laurea triennali	corsi di laurea magistrali	corsi di laurea mag. ciclo unico	totali
23/24	Scienze economiche, giuridiche e politiche	5	7	1	13

23/24	Studi umanistici	8	11	1	20
23/24	Medicina e chirurgia	9	2	2	13
23/24	Biologia e farmacia	4	5	2	11
23/24	Scienze	6	5		11
23/24	Ingegneria e architettura	10	10		20
	ATENEIO	42	40	6	88

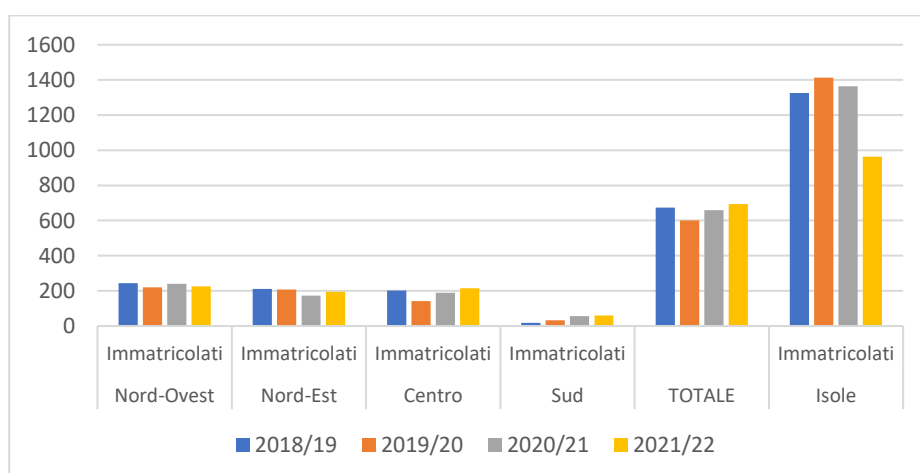
**Tabella 3: CdS per Facoltà da attivarsi nell'A.A. 23/24**

Un problema delicato è quello della transizione dei laureati delle lauree (triennali) dell'Ateneo alle lauree magistrali biennali dell'Ateneo medesimo. Nell'A.A. 21/22, n. 226 laureati triennali Unica residenti in Sardegna si sono iscritti in università del Nord -ovest, n. 194 in università del Nord-Est, n. 214 in università del centro Italia, n. 963 in università delle 'isole' (ossia, in tutti gli Atenei di Sardegna e Sicilia):

	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	TOTALE
<b>A.A.</b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Immatricolati</b>	<b>Immatricolati</b>	
2018/19	243	211	202	18	674
2019/20	220	207	141	32	600
2020/21	240	172	190	57	659
2021/22	226	194	214	60	694

	Isole
<b>A.A.</b>	<b>Immatricolati</b>
2018/19	1.326
2019/20	1.412
2020/21	1.364
2021/22	963*

**Tabella 4: Iscritti al primo anno nelle magistrali con titolo triennale di UNICA per anno accademico (Fonte: DIRSID – Presidio Statistico)<sup>2</sup>**



**Grafico 2: Iscritti al primo anno nelle magistrali con titolo triennale di UNICA per anno accademico (Fonte: grafico elaborato a partire da dati DIRSID – Presidio Statistico)**

<sup>2</sup> Legenda:

1° colonna A.A di iscrizione:

2° - 5°colonne: numero di laureati triennali a Cagliari, residenti in Sardegna, che si sono iscritti fuori regione (nelle diverse aree geografiche).

Dal che risulta che p.es. per l'A.A. 2021/22, oltre il 40% di laureati triennali con titolo Unica si è iscritto ad altro ateneo. Inoltre, sono iscritti alle magistrali biennali Unica per l'A.A. 2021/22 alla data del 31.07.2022 circa 230 studenti che hanno ottenuto il titolo di accesso in un altro Ateneo.

## 1.2 Linee politiche e programmazione: l'offerta didattica 2023/24

Per quel che attiene all'offerta formativa per l'anno accademico 2023/24, la programmazione tiene conto, da un lato, delle priorità emergenti dall'analisi del contesto formativo, delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie; dall'altro lato, delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio<sup>3</sup>.

In relazione alle **lauree di primo livello**, si riconferma la volontà, già manifestata e attualizzata nel Documento di politiche e programmazione per l'A.A. 2022/23, di proseguire nell'ampliamento dell'offerta attraverso l'attivazione di lauree triennali in aree altamente innovative – anche in considerazione degli ambiti di azione del PNRR – nonché di lauree professionalizzanti, con particolare riguardo anche alle nuove classi delle LP ex DM 446/2020.

Si motiva in tale quadro la proposta di accreditamento del Corso di Laurea Professionalizzante in Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale (Classe L-P03) (vd. § 1.3.2 per il profilo sintetico del relativo progetto).

In un'ottica di piena coerenza con gli obiettivi del Piano strategico e della programmazione didattica, prosegue l'attenzione dell'Ateneo per l'ampliamento dell'offerta formativa a livello di **lauree magistrali biennali**. Tale linea poggia su due principali ordini di considerazioni, rispettivamente a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo. Per quel che attiene al profilo culturale, lo sviluppo dell'offerta nell'ambito delle magistrali triennali si motiva in ragione:

- del carattere spiccatamente 'professionalizzante' delle LM;
- dell'alta qualità intrinseca delle LM dell'Ateneo, in quanto i contenuti didattici e metodologici di queste sono immediatamente alimentati e aggiornati dalla ricerca ivi svolta (vd. indicatore ANVUR iC09 delle rispettive SMA);
- dell'efficacia delle medesime LM in termini di ricadute occupazionali per i laureati magistrali dal punto di vista dei tempi e della qualità dell'impiego;
- della funzione di immissione verso il terzo livello dell'alta formazione (in particolare, scuole di specializzazione e dottorati di ricerca).

Per quel che attiene al profilo dell'organizzazione del sistema formativo e della filiera formativa, si deve sottolineare che il *gap* tra numero di laureati triennali dell'Ateneo e numero di immatricolati alle lauree magistrali biennali pure dell'Ateneo è determinato da diverse cause. Peraltro, una di queste è l'esigenza di una maggiore ricchezza dell'offerta magistrale fortemente avvertita dalle famiglie e dai diversi portatori di interesse. A tale richiesta, deve ragionevolmente corrispondere da parte dell'Ateneo una espansione dell'offerta al fine di intercettare i bisogni di formazione specialistica dei nostri laureati e delle nostre laureate.

Si motivano in tale prospettiva le proposte di accreditamento di tre lauree magistrali biennali:

- 1) Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione (Classe LM/SNT4), vd. § 1.3.2;
- 2) Corso di Laurea Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie (Classe LM/SNT2), vd. § 1.3.3;
- 4) Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e Informazione Web (Classe LM-19), vd. § 1.3.4.

Inoltre, potenziare il secondo livello di formazione appare strategico anche in relazione alla necessità di immettere un elevato numero di 'formandi' nel **terzo livello di formazione universitaria**.

È infatti ragionevole supporre che l'indirizzo fornito dal PNRR (ed enfatizzato con una concentrazione di risorse senza precedenti) rimarrà valido anche in seguito – pur in un diverso regime di finanziamento e pur con rimodulazioni: infatti, in una società della conoscenza, è necessario implementare in modo significativo e costante il numero dei ricercatori per assicurare lo sviluppo della ricerca al passo con le esigenze di innovazione della società al fine di favorire lo sviluppo sociale ed economico delle comunità.

Il tema della proiezione dell'Università sul territorio e del modo di incontrare la differenziata richiesta di formazione di giovani e famiglie accomuna due realtà apparentemente irrelate: l'**università diffusa** e la **didattica a distanza**. Si tratta, infatti, di modi diversi di rispondere a tale richiesta e di andare incontro a particolari categorie di potenziali studenti. Si tratta di modelli organizzativi della didattica universitaria anche

<sup>3</sup> Le presenti linee politiche sono state illustrate e discusse dalla Commissione didattica del Senato Accademico in data 9 giugno 2022.

storicamente differenziati, che la riorganizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta determinata dall'emergenza pandemica ha in parte sovrapposto quando non fatto collidere in termini di concorrenza. Peraltro, si tratta di un problema urgente e complesso che l'Ateneo intende affrontare in modo organico e con approccio conoscitivo obiettivo (si veda più sotto).

**Dottorati di ricerca.** Con il XXXVIII ciclo dei dottorati di ricerca, l'Ateneo ha impresso una notevole svolta alla politica di investimento ed espansione, bandendo nel 2022 ben 125 borse, suddivise tra i 16 dottorati locali e ben 15 dottorati di interesse nazionale (a questi ultimi, l'Università degli Studi di Cagliari aderisce in qualità di partner finanziatore, ai sensi del DM 226/21, unitamente alle principali Università italiane). Inoltre, una ulteriore borsa è stata destinata a un dottorato associato. Per quanto detto sopra, l'Ateneo intende proseguire in una politica di ampliamento dell'offerta dottorale in un quadro di 'alleanze' formative con altri atenei italiani e stranieri, al fine di garantire contesti formativi aperti, altamente competitivi e qualificanti in termini di ricerca avanzata, sia di base sia applicata.

D'altro canto, recenti rilevamenti<sup>4</sup> mostrano che, negli ultimi anni, il numero dei neo-dottori di ricerca in Italia è passato dagli oltre 10 mila del 2017 ai quasi 8 mila nel 2021, a fronte dei 182 mila della Germania, dei 110 mila del Regno Unito, dei 92 mila della Spagna e dei 66 mila della Francia. A tale stato di cose tenta di porre rimedio, in certe aree della ricerca, il PNRR, aumentando il numero di posti con borsa. Inoltre, in Italia, da un lato, si è progressivamente ridotto il numero degli iscritti ai corsi di dottorato (rispetto al 2013); dall'altro lato, sovente non viene assegnata una rilevante quota di posti messi a bando.

Le motivazioni del *trend* negativo sono molteplici e non tutte chiaramente analizzate. Su tali problematiche, l'Ateneo intende aprire nei prossimi mesi uno studio obiettivo e una riflessione che coinvolga tutte le parti interessate. Peraltro, due delle principali motivazioni che vengono spesso richiamate concernono il fatto che a) in Italia il dottorato sia ancora troppo spesso pensato dai giovani nella prospettiva della sola carriera accademica; che b) il mercato del lavoro in Italia sconti il problema generale della ridotta valorizzazione delle competenze in termini di remunerazione salariale: tale stato di cose scoraggerebbe i giovani laureati dall'investire nel terzo livello del percorso formativo, procrastinando ulteriormente l'ingresso nel mondo del lavoro.

Peraltro, il problema ha comunque un *côté* dal lato universitario che deve essere considerato, ossia quello di potenziare la formazione per la ricerca in ragione del livello richiesto per l'accesso ai dottorati. Tale aspetto si inserisce in un più ampio quadro di revisione dell'offerta del primo e del secondo livello formativo. Tuttavia, al fine specifico di potenziare la formazione degli aspiranti dottorandi, l'Ateneo intende valutare specifiche iniziative di eccellenza ad altissima valenza metodologica da svolgersi durante il biennio magistrale o nel biennio finale delle magistrali a ciclo unico.

**Scuole di specializzazione.** Proseguirà la politica di attenzione alle scuole di specializzazione, con il monitoraggio delle esigenze delle scuole di area medico-sanitaria; si valuterà inoltre la revisione di alcune delle scuole di area non medico-sanitaria, nonché l'ulteriore sviluppo: l'anno accademico 2022/23 vedrà l'avvio della scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio.

**Master.** L'Ateneo proseguirà nella politica di attivazione di master ad altissima specializzazione e qualificazione professionale in collaborazione con enti e imprese operanti nei settori riguardati (per un quadro dei master attivati nell'ultimo triennio, vd. § 1.4).

Proseguirà il processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione, con una peculiare nuova attenzione al terzo livello della formazione, anche in ragione del nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3), che prevede la verifica del possesso dei requisiti di qualità dei dottorati di ricerca coerentemente con il DM 226/2021.

Una particolare attenzione verrà dedicata agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie. Tale aspetto è, infatti, assai rilevante sia per lo studio delle condizioni di attivazione dei singoli cds da parte dei Dipartimenti (livello 'micro') sia ai fini della delimitazione delle politiche per la didattica a livello di Ateneo (livello 'macro'). D'altro canto, tale considerazione è rilevante nella valutazione delle proposte di accreditamento sia da parte del CUN sia da parte dell'ANVUR. Per tutti questi fini, l'Ateneo intende assicurare un **servizio professionale per gli studi di mercato**, utile - a livello 'macro' per gli studi preliminari per valutare l'opportunità di implementare alcune linee politiche di portata generale; sia - a livello 'micro', per attivare un nuovo cds (o un una nuova linea formativa anche di terzo livello) con una più precisa e consapevole definizione degli obiettivi formativi in ragione delle effettive richieste di formazione.

Per quel che attiene allo sviluppo delle competenze trasversali, l'Ateneo intende potenziare la propria linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica.

<sup>4</sup> Vd. p.es. *Anche con il Pnrr i dottorati in Italia restano di meno che nel resto d'Europa* di Cristina Da Rold, Il Sole 24 Ore, 21 Novembre 2022.

Per quel che attiene al progetto per la lingua inglese UniCa-CLA (oltre agli aspetti funzionali per i quali si rimanda al § 6.1), è ormai necessario valutare un organico inserimento delle attività didattiche relative alla lingua nell'offerta formativa dei cds in cui non sia ancora prevista, con particolare riguardo per i corsi di laurea che immettano a corsi di laurea magistrale per i quali sia previsto il livello B2 di inglese quale requisito di accesso. Proseguirà l'impegno dell'Ateneo per l'innovazione tecnologica nella didattica, per il supporto alla didattica digitale dei CdS e per il *placement test* (vd. Cap. 7).

In parallelo alle attività di formazione iniziale degli insegnanti (Cap. 8), si intensificheranno le iniziative legate all'aggiornamento professionale in una prospettiva di formazione aperta e continua.

Sono in studio forme di *long life learning* in differenti campi, in collaborazione con diverse realtà del territorio.

### 1.3 L'offerta formativa di primo e secondo livello per l'A.A. 2023/24

In tale quadro generale, le nuove proposte di accreditamento tengono conto a) degli obiettivi strategici dell'Ateneo (vd. sotto § 1.3.1); b) dei correlati piani triennali dei Dipartimenti; c) delle richieste di formazione che provengono dal territorio nelle sue diverse articolazioni; d) delle possibilità offerte dalla normativa (per cui vd. §§ 3.2.4 e 3.2.5).

Tutto ciò considerato, l'Ateneo ritiene che, nel rispetto del principio dell'alta qualità dell'offerta e del criterio di sostenibilità della medesima, sia opportuno ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale. In tale prospettiva, l'impalcatura dell'offerta formativa esistente è integrata con una laurea triennale e con tre lauree magistrali con l'obiettivo di cogliere le esigenze di specializzazione e professionalizzazione provenienti dagli studenti e dalle studentesse, dalle famiglie e dal mondo del lavoro.

#### 1.3.1 Declinazione degli obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2023/2024

Tutto ciò premesso, in coerenza con le linee strategiche e gli obiettivi strategici di Ateneo (vd. Cap.1), l'Ateneo si propone di realizzare una ulteriore importante innovazione nell'ambito dell'offerta formativa, con l'istituzione e attivazione di quattro nuovi corsi di studio, dei quali uno triennali ad orientamento professionalizzante (vd. rispettivamente § 1.3.2) e tre magistrali (vd. §§ 1.3.3 - 1.3.5).

Nel presentare la propria offerta formativa annuale, l'Ateneo intende continuare a perseguire i seguenti obiettivi specifici/azioni:

- 1) Mantenere ed accrescere **un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare**;  
quindi, in ragione del punto (1):
- 2) **rispondere alle esigenze del territorio** con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
- 3) **evitare la dispersione delle intelligenze**, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
- 4) attivare, per quanto possibile, **percorsi flessibili** per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
- 5) continuare a dare risposta alla richiesta **di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale**, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
- 5) salvaguardare **la sostenibilità economica** dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

#### 1.3.2 L-P03 - Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale

**Descrizione del corso.** Il Corso di laurea ad orientamento professionale (CdLp) in "Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale" (classe di laurea L-P03 - Professioni Tecniche Industriali e dell'Informazione e il Territorio), coerentemente con quanto specificato al punto j del D.M. 446 del 12/08/2020 (Indicazioni valide solo per corsi della classe con caratteristiche specifiche) si rivolge specificatamente alla formazione di tecnici qualificati che posseggano una buona conoscenza delle tecniche industriali, in grado di contribuire attivamente e in misura determinante alla fase di progettazione ed alla realizzazione di dispositivi e di impianti, all'analisi ed alla gestione di processi di produzione e/o di trasformazione, oltreché alla gestione della sicurezza e manutenzione degli stessi.

Il/La laureato/a sarà in grado di affrontare le problematiche di natura tecnico pratica che sorgono nei diversi contesti lavorativi sia in ambito industriale (tematiche di natura elettrica e meccanica) che professionale fungendo da trade union tra la fase di progettazione ingegneristica di un processo e prodotto e quella realizzativa. In tal senso, il percorso di studio in “Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale” è in linea con gli indirizzi strategici dettati dalla comunità europea e risponde a quelle che sono le esigenze espresse dal mercato del lavoro, con particolare riferimento al settore industriale “elettromeccanico” e a quello degli studi professionali.

**Obiettivi specifici.** Il CdLp mira a fornire, oltre a nozioni di base trasversali nell’ambito delle tecnologie industriali e dell’informazione, anche competenze specifiche nel settore delle macchine e sistemi per l’energia, dell’energia elettrica, dell’automazione, dell’impiantistica meccanica e dell’energetica, oltre che capacità di interazione con altri specialisti su tematiche di respiro più ampio inerenti a sostenibilità, digitalizzazione e sicurezza.

Verrà fornita una solida formazione tecnica di base, contenente gli strumenti indispensabili per affrontare l’evoluzione tecnologica in atto, con riferimento alla situazione del mercato del lavoro locale. In particolare, si tende a valorizzare in modo integrato i contributi formativi di base tipici delle discipline elettriche e meccaniche direttamente legati all’energia, tali da fornire migliori prospettive di adattamento, flessibilità e integrazione nel mondo del lavoro, nonché una visione adeguata degli sviluppi tecnologici legata alla transizione energetica in essere. Gli obiettivi formativi sono fortemente orientati ad un approccio del “learning-by-doing”, soprattutto grazie ai percorsi laboratoriali e di tirocinio.

**Domanda di formazione.** CdLp è stato progettato in riferimento ai piani e alle strategie europee più recenti in materia di innovazione e transizione tecnologica, tenuto conto della carenza di figure culturali e professionali adeguate alle posizioni intermedie nella filiera programmazione-progettazione-realizzazione-manutenzione-gestione di opere impiantistiche e infrastrutturali previsto dal Green Deal europeo.

Dalle analisi elaborate nell’ambito delle strategie europee, in prospettiva 2030-50 almeno il 40% dei posti di lavoro nell’UE richiederanno qualifiche elevate; numero destinato a crescere, anche in una prospettiva di lifelong learning. La strategia italiana su Industria 4.0 individua, tra i 5 pilastri di sviluppo nazionale, la progettazione di percorsi formativi mirati al rafforzamento delle competenze digitali.

Dai dati USR Sardegna emerge un trend negativo dei diplomati negli istituti tecnici potenziale bacino di utenza (ultimi 5 anni); una visione sinergica fra percorso peritale e Lp potrebbe fornire nuove motivazioni ai futuri allievi e permettere l’inversione del trend. Inoltre, si evidenzia che al 2022 degli oltre 1400 iscritti nei collegi solo ~3% è laureato; tale dato rappresenta una prima indicazione del potenziale bacino di interesse.

**Sbocchi occupazionali.** La figura del Tecnico Laureato in «Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale» è particolarmente idonea a lavorare in realtà industriali di piccole e grandi dimensioni nel settore impianti meccanici e/o elettrici, costruzione e manutenzione di impianti elettrici e meccanici, automazione industriale, conversione dell’energia da fonti rinnovabili così come in studi di progettazione o di consulenza oppure esercitando la libera professione.

I principali sbocchi occupazionali del tecnico laureato sono:

- aziende meccaniche, elettromeccaniche;
- aziende ed enti per la conversione dell’energia;
- imprese impiantistiche sia meccaniche che elettriche;
- aziende per l’automazione e la robotica;
- imprese per la produzione, l’installazione ed il collaudo, la manutenzione e la gestione di macchine, linee e reparti di produzione;
- aziende che producono e/o commercializzano macchine automatiche e/o sistemi per l’automazione di processo;
- aziende manifatturiere che, per la particolarità dei processi di produzione sviluppano internamente i propri sistemi, avvalendosi eventualmente di realtà esterne per la loro implementazione;
- libera professione.

### 1.3.3 LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

**Descrizione del corso.** Il Corso di Studio (CdS) in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie (Classe LM/SNT2) è ad accesso programmato a livello nazionale. Il profilo professionale che si intende formare è quello di Dirigente/coordinatore/responsabile di processi avanzati nel campo della riabilitazione, con funzioni dirigenziali e/o di coordinamento nel campo del management, dell’organizzazione e progettazione delle attività di riabilitazione, di gestione del personale, di elaborazione, costruzione e implementazione dei percorsi didattici e pedagogici applicati alla riabilitazione e di ricerca scientifica.

Saranno in grado di operare nella programmazione sanitaria e nella gestione del personale dell’area sanitaria, per ai bisogni della collettività, dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, dell’innovazione tecnologica ed informatica, anche con specifico riferimento alla teleassistenza, al teleconsulto e alla teledidattica, della pianificazione ed organizzazione degli interventi di formazione continua e di formazione curriculare specifica. Il CdS ha durata biennale ed è finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici nell’area della ricerca, nell’area professionale, nell’area del management e nell’area formativa. Sono presenti sia laboratori pratici dedicati alla gestione del paziente con bisogni complessi, alla programmazione riabilitativa multidisciplinare, alle tecniche multimediali in riabilitazione sia esperienze di tirocinio durante ciascuno dei due anni.

**Obiettivi specifici.** Il CdS ha lo scopo di formare professionisti della salute con qualificate ed elevate conoscenze e competenze nella ricerca, nella formazione e nel management nell'area della Riabilitazione negli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie incluse nella Classe L/SNT2. Il CdS è caratterizzato da adeguata ed equa multidisciplinarietà, in pieno accordo con i Settori Scientifico Disciplinari (SSD) indicati nell'ordinamento didattico (RAD) disponibili nell'Ateneo cagliaritano e indirizzando lo studente su tirocini da svolgere in strutture costitutive della rete formativa nel territorio regionale supervisionato da Tutors dedicati. Il CdS è finalizzato a fornire i modelli concettuali e metodologici nelle 4 aree di competenza del laureato magistrale e progressivamente a renderlo autonomo nell'applicare e contestualizzare i modelli teorici e le metodologie apprese con specifico riferimento ai futuri contesti lavorativi. Le principali Aree di apprendimento sono declinate nell'Area della ricerca, Area professionale, Area del management e Area formativa.

**Domanda di formazione.** La commissione d'albo dell'ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione di Cagliari Oristano, e i rappresentanti del mondo del lavoro pubblico e del privato sociale hanno auspicato la riapertura del CdS, assente nel territorio sardo. Nella riunione del Comitato d'indirizzo del 14/06/2022, i rappresentanti delle Aree della riabilitazione psichiatrica, della logopedia, della fisioterapia, dell'educazione professionale dell'Ordine e i coordinatori di tirocinio di Fisioterapia, Educazione professionale e Logopedia si sono trovati in accordo per proporre un piano di studi che desse un maggiore spazio all'acquisizione di competenze manageriali, dirigenziali e di ricerca, all'integrazione dell'approccio sociale con l'approccio medico, alla interdisciplinarietà e all'applicazione di tecnologie biomediche e digitali agli ambiti di interesse. Sono state altresì concordi nel valutare il nuovo CdS in linea con le crescenti richieste in termini di fabbisogno occupazionale definito dall'annuale Accordo Stato-Regioni relativo alla programmazione consultabile sul sito della Conferenza Stato Regioni.

**Sbocchi occupazionali.** Il profilo professionale del Laureato Magistrale in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie trova collocazione nell'ambito dei SS.SS. Nazionale e Regionale, nelle strutture private accreditate e convenzionate con il S.S.N. (Cliniche, strutture e centri di riabilitazione, Residenze Sanitarie Assistenziali, stabilimenti termali e centri benessere, ambulatori medici e/o ambulatori polispecialistici). L'attività professionale potrà essere, altresì, esercitata in strutture private in rapporto di dipendenza o libero-professionale. Il possesso della Laurea Magistrale è requisito legislativamente e contrattualmente richiesto nei ruoli del S.S.N. per posizioni di dirigenza e didattica. Inoltre, il possesso della Laurea Magistrale è requisito legislativamente e contrattualmente richiesto per ricoprire il ruolo di Direttore della Didattica Professionale dei corsi di Laurea triennali e/o magistrali della specifica area.

### 1.3.4 LM/SNT4 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie della prevenzione

**Descrizione del corso.** Il Corso di Studio (CdS) in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione (Classe LM/SNT4) è ad accesso programmato a livello nazionale.

I laureati della Classe LM/SNT4, il cui profilo è descritto nel Decreto Ministeriale 8 gennaio 2009, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e assistente sanitario).

Il CdS ha durata biennale; il piano di studi prevede un primo anno dedicato alla formazione di base che, trattandosi di una laurea magistrale riguarda gli ambiti dell'organizzazione sanitaria, management professionale, Sicurezza nei servizi sanitari, Programmazione sanitaria, Psicologia e antropologia, Economia e diritto, Sanità Pubblica.

Il secondo anno è incentrato sulla formazione nell'ambito della prevenzione con materie quali Promozione della salute, Prevenzione in ambito lavorativo, Politiche di salute, Prevenzione comunitaria.

Fanno parte della formazione professionalizzante le attività di tirocinio presso le Aziende sanitarie locali, le Agenzie regionali per la prevenzione ambientale, i Dipartimenti di prevenzione, le Direzioni sanitarie ospedaliere, e di distretto sociosanitario delle Aziende sanitarie locali.

**Obiettivi specifici.** I laureati in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione acquisiscono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi propri delle diverse professioni sanitarie della classe in risposta alle sfide prioritarie di salute dei singoli e delle collettività nei luoghi di vita e di lavoro e per le diverse fasce di età e di popolazione.

In base alle competenze acquisite saranno in grado di utilizzare e sviluppare nuovi metodi di organizzazione del lavoro a tutela della salute, di pianificare ed organizzare interventi pedagogico-formativi nella programmazione e gestione delle risorse.

I laureati magistrali, in seguito dell'esperienza di tirocinio maturata nel biennio, acquisiranno un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie della prevenzione e dell'assistenza, con l'autonomia nella gestione di tecniche e procedure del management, in collaborazione con altre figure professionali e con le istituzioni pubbliche e private. Le competenze acquisite consentiranno di definire e programmare processi formativi e di ricerca nei propri ambiti.

**Domanda di formazione.** L'apertura del CdS è ritenuta indispensabile a livello regionale, alla luce della profonda modifica dell'assetto organizzativo del servizio sanitario della regione Sardegna e delle esigenze di valorizzazione dell'assistenza territoriale. Dalla riunione del comitato di indirizzo del 14/06/2022 con rappresentanti degli ordini, l'Assessorato alla

Sanità della Regione Sardegna, il Direttore Generale ASL Cagliari, gli ordini professionali degli assistenti sanitari di Cagliari e di Nuoro, è emersa la necessità di figure professionali con competenze adeguate a ricoprire ruoli dirigenziali in Sanità Pubblica. È stato evidenziato che il mercato del lavoro è attualmente carente di figure professionali che possano ricoprire ruoli di elevata formazione, che possano contribuire all'implementazione dei piani di prevenzione, rispondere al bisogno di nuovi dirigenti in sanità pubblica con specifiche competenze nella prevenzione, e coordinare e gestire attività di promozione della salute e di prevenzione nel territorio. L'importanza di istituire il CdS in Scienze delle professioni Sanitarie della Prevenzione è rimarcata dal fatto che nella Sanità Pubblica si accede ai ruoli dirigenziali esclusivamente con un diploma di laurea magistrale.

**Sbocchi occupazionali.** I laureati magistrali in Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione accedono a ruoli dirigenziali che possano contribuire all'implementazione dei piani di prevenzione, rispondere al bisogno di nuovi dirigenti in sanità pubblica con specifiche competenze nella prevenzione, coordinare e gestire attività di promozione della salute e di prevenzione nel territorio nelle strutture del Servizio Sanitario Nazionale, presso Aziende private, Istituzioni pubbliche e Fondazioni, Case di riposo e RSA,

In particolare, trovano occupazione nei servizi di prevenzione e protezione delle Aziende sanitarie locali o nelle Agenzie regionali per la prevenzione ambientale; nei Dipartimenti di prevenzione e nelle Direzioni sanitarie ospedaliere e di distretto socio-sanitario delle Aziende sanitarie locali, con possibilità di accedere alla carriera direttiva. Inoltre, ricoprono posizioni dirigenziali e apicali anche nei dipartimenti di prevenzione, nei servizi di epidemiologia, nei servizi di Igiene e sanità pubblica, nei distretti sociosanitari e nell'ambito della didattica e ricerca scientifica presso le strutture universitarie. Nel settore privato assumono il ruolo di responsabile dei sistemi integrati per la qualità, l'ambiente e la sicurezza.

### 1.3.5 LM 19 Giornalismo e Informazione Web

**Descrizione del corso.** Il CdS è il primo nella **LM-19 Informazione e sistemi editoriali** istituito presso l'Ateneo di Cagliari e l'unico nella Regione. Nasce dall'esigenza di fornire ai laureati nelle due L-20 (Scienze della comunicazione), cui si rivolge primariamente. Si tratta, dunque, di una magistrale che riprende e sviluppa le linee didattico-disciplinari del triennio, differenziandosi nettamente da altre magistrali dell'Ateneo dell'ambito della comunicazione.

Il CdS intende formare una figura flessibile, preparata sia per il settore giornalistico sia per quello dell'informazione digitale. La formazione è incentrata sull'ambito linguistico, semiotico e mediologico: fornisce una preparazione approfondita su metodi e forme della comunicazione verbale (in forma scritta e orale), padronanza nell'uso delle lingue (italiana e straniera) e in generale nella realizzazione professionale di contenuti.

Il percorso è organizzato in un primo anno con prevalenza di attività comuni, e un secondo anno flessibile e di indirizzo, secondo il seguente profilo sintetico:

I anno: linguaggi e semiotica dei media; panorama dell'informazione contemporanea; diritto dell'informazione e etica della comunicazione; database e corpora per la professione giornalistica e l'informazione web; lingua inglese.

II anno: elaborazione di testi scritti di natura giornalistica; web design e gestione di contenuti web; digital marketing e management; laboratori; tirocinio; tesi di laurea.

Il CdS è rivolto ai laureati in L-20 ma anche in altre classi umanistiche (ad es. Lettere, Lingue, Filosofia, Beni Culturali, Scienze politiche) interessati ad operare nell'ambito dell'informazione giornalistica e web.

**Obiettivi specifici.** Il laureato nel CdS deve possedere:

- competenze avanzate nella produzione di testi scritti di varia natura (giornalistici, divulgativi, promozionali) e destinazione (stampa, siti web, social network, diffusione radio-televisiva);
- abilità di progettazione, aggiornamento e gestione di contenuti digitali di carattere informativo (piattaforme digitali, infografiche ecc.);
- elevata padronanza dei linguaggi dei media e capacità di porli in relazione ai contesti socio-culturali;
- adeguata conoscenza dei sistemi di informazione (organizzazioni giornalistiche e editoriali, uffici stampa degli enti pubblici, settore marketing delle imprese private);
- conoscenza di base del diritto dell'informazione e della comunicazione e degli aspetti etici e deontologici legati alle professioni del mondo dell'informazione;
- capacità di raccogliere, gestire, analizzare e monitorare basi di dati e flussi informativi di supporto alle attività redazionali;
- minime competenze manageriali e organizzative;
- competenze avanzate, scritte e orali, in lingua inglese (e, facoltativamente, di una seconda lingua straniera) anche con riferimento ai linguaggi specifici del mondo dell'informazione tradizionale e digitale.

**Domanda di formazione.** In data 12/07/22 il Comitato Promotore ha consultato il Presidente dell'Ordine dei giornalisti sez. Sardegna, che ha espresso interesse per il progetto, in particolare per la figura da formare: una figura ibrida, che coniughi le competenze del giornalista tradizionale con quelle della informazione web, in quanto mentre il giornalismo cartaceo è destinato a ridimensionarsi in termini di occupazione e mercato, per contro si assiste ormai da anni a una inarrestabile espansione dell'informazione digitale, con particolare riguardo al web. Apprezzata l'idea di erogare il CdS prevalentemente a distanza.

Il Presidente dell'Ordine ha espresso parere positivo sull'inserimento in offerta di alcuni laboratori di scrittura giornalistica, sottolineando l'importanza di affidarli a professionisti, per garantire agli studenti una reale professionalizzazione.

Le consultazioni del Comitato Promotore sono proseguite con soggetti attivi nell'ambito dell'informazione digitale:

- Queryo, startup sarda che si occupa di digital marketing, con collaborazioni già avviate con le Università di Bergamo e Cagliari;
  - Enpam, ex ente pubblico ora fondazione, che si occupa, fra l'altro, di semplificazione del linguaggio istituzionale e di sentiment analysis.
- Entrambi i soggetti sono interessati all'istituzione del CdS anche nell'ottica di collaborazioni per tirocini e laboratori focalizzati sulla comunicazione digitale.

**Sbocchi occupazionali.** Sono previsti i seguenti profili:

- Esperto nell'informazione giornalistica;
- Esperto nell'informazione web.

Il laureato magistrale dovrà essere in grado di svolgere le seguenti funzioni in un contesto di lavoro:  
 redazione di articoli, inchieste e reportage, comunicati stampa, testi divulgativi;  
 revisione ed editing di testi;  
 allestimento di mappe informative;  
 creazione di banche dati per la gestione di patrimoni informativi;  
 promozione culturale attraverso gli strumenti del web e dei media digitali;  
 digital marketing per piccole e medie imprese;  
 gestione di social network.

Competenze associate alla funzione sono:

- scrittura in italiano e inglese;
- conoscenza di regole e convenzioni editoriali;
- selezione, gestione e organizzazione delle notizie;
- ricerca e verifica di fonti e dati;
- comprensione di testi scientifici per rielaborarli a fini divulgativi;
- produzione contenuti multimediali;
- gestione banche dati elettroniche;
- creazione, costruzione e gestione di siti web, piattaforme virtuali, blog, social network;
- SEO, web planning, web analysis, data analysis.

I principali sbocchi occupazionali sono:

- agenzie di stampa, redazioni di quotidiani, periodici, emittenti, testate online;
- uffici stampa delle PPAA;
- settore comunicazione di imprese e organizzazioni;
- aziende, associazioni, fondazioni che operano nella valorizzazione del patrimonio storico, culturale, ambientale.

## 1.4 Il terzo livello della formazione universitaria

Il presente paragrafo traccia un profilo schematico dell'offerta relativa al terzo livello della formazione universitaria dell'Ateneo.

### DOTTORATI DI RICERCA

Complessivamente, sono attivi **16 dottorati di ricerca**, di cui 1 in convenzione con l'Università degli Studi di Sassari:

N	CORSO DI DOTTORATO - CICLO XXXVIII	NUMERO ISCRITTI
1	<i>Filosofia, Epistemologia, Scienze umane</i> in convenzione con Universidade de Lisboa; Maxim Tank Belarusian State Pedagogical University	7
2	<i>Fisica</i>	9
3	<i>Ingegneria civile e Architettura</i> in convenzione con École Nationale Supérieure d'Architecture de Toulouse (ENSA)- Laboratoire de Recherche en Architecture (LRA); Université Toulouse Jean Jaurés e con Université Bordeaux Montaigne (UBM)	13

N	CORSO DI DOTTORATO - CICLO XXXVIII	NUMERO ISCRITTI
4	<i>Ingegneria elettronica ed informatica</i> in convenzione con Southwest Jiaotong University	10
5	<i>Ingegneria industriale</i>	4
6	<i>Matematica e Informatica</i>	10
7	<i>Medicina molecolare e traslazionale</i> in convenzione con Université Laval	6
8	<i>Neuroscienze</i> in convenzione con Université Laval; Université Clermont Auvergne	5
9	<i>Scienze della Vita dell'Ambiente e del Farmaco</i>	9
10	<i>Scienze e tecnologie chimiche</i> in convenzione con Università degli Studi di Sassari	12
11	<i>Scienze e tecnologie della Terra e dell'Ambiente</i>	7
12	<i>Scienze e tecnologie per l'innovazione</i>	6
13	<i>Scienze economiche ed aziendali</i> In Sophia University convenzione con Institute;	8
14	<i>Scienze giuridiche</i> in convenzione con Université Sorbonne Paris Nord; Universidad de Salamanca	4
15	<i>Storia, Beni culturali e Studi internazionali</i>	7
16	<i>Studi filologico-letterari e storico-culturali - Philological and Literary, Historical and Cultural Studies</i> in convenzione con The University of Edinburgh e Uniwersytet Jagielloński w Krakowie	4

Inoltre, sono stati attivati 15 dottorati nazionali, per lo più nel quadro del PNRR:

Dottorato di Ricerca di interesse Nazionale	Dipartimento proponente	Sede amministrativa Dottorato Nazionale
1. Processi e Tecnologie fotoindotti	Fisica	Università degli Studi di Perugia
2. Studi religiosi (DINSR)	Giurisprudenza	Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
3. Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico (SSCC) UniCa già sede convenzionata del DN in SSCC dal XXXVII ciclo	Ingegneria civile, ambientale e Architettura ----- Scienze della Vita e dell'Ambiente	Scuola Universitaria Superiore IUSS - Pavia
4. Defense against natural risks and ecological transition of built environment	Ingegneria civile, ambientale e Architettura	Università di Catania
5. Heritage Science (PhD-HS.it)	Ingegneria civile, ambientale e Architettura	Sapienza Università di Roma
6. Space Science and Technologies	Ingegneria Elettrica ed Elettronica	Università degli Studi di Trento

7. Intelligenza Artificiale UniCa già sede convenzionata del DN in IA dal XXXVII ciclo	Ingegneria Elettrica ed Elettronica	Sapienza Università di Roma
8. Autonomous Systems (DAuSy)	Ingegneria Elettrica ed Elettronica	Politecnico di Bari
9. Scientific, Technological and Social Methods enabling Circular Economy	Ingegneria Meccanica, Chimica e dei Materiali e Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura	Università degli Studi di Padova
10. Learning Sciences And Digital Technologies	Lettere, Lingue e Beni culturali	Università degli Studi di Foggia
11. Blockchain e Distributed Ledger Technology	Matematica e Informatica	Università di Camerino
12. Theoretical and Applied Neuroscience	Scienze biomediche	Università di Camerino
13. Osservazione della Terra	Scienze chimiche e geologiche	Sapienza Università di Roma
14. Micro- and Nano-Electronics	Ingegneria Elettrica ed Elettronica	Università degli Studi di Pavia
15. Photovoltaics	Ingegneria Elettrica ed Elettronica	Università degli Studi di Salerno

## MASTER

Nel triennio accademico 2020/21 – 2022/23, sono stati o saranno attivati i seguenti master:

### MASTER A.A. 2020/2021

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Ingegneria dei Sistemi Aerospaziali	Dipartimento di Ingegneria meccanica, chimica e dei materiali	II	9
Relazioni industriali nel lavoro privato pubblico	Dipartimento di Giurisprudenza	II	11
Space Optics and Remote Sensing	Dipartimento Ingegneria elettrica ed elettronica	II	Non raggiunto numero minimo necessario per selezione
Security Awareness	Dipartimento di Ingegneria meccanica, chimica e dei materiali	II	15

### MASTER A.A. 2021/2022

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Architettura del Paesaggio	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura	II	8
Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento di Scienze chirurgiche	II	10
Gestione e sviluppo delle Risorse umane	Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia	II	36
Governance Multilivello: la gestione integrata delle politiche pubbliche	Dipartimento di Giurisprudenza	II	19
Progettazione Europea (MaPE)	Dipartimento di Scienze economiche ed aziendali	II	35

### MASTER A.A. 2022/2023

Denominazione master	Struttura di riferimento	Livello	Iscritti
Digitalizzazione del sistema elettrico per la transizione energetica (Power system digitalization for energy transition)	Dipartimento di Ingegneria Elettrica ed Elettronica	II	15

Endodonzia clinica e chirurgica	Dipartimento Ingegneria elettrica ed elettronica	II	10
Management della Talassemia e delle Emoglobinopatie	Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica	II	20
Promozione della salute, sviluppo di comunità e reti operative. Pianificazione, gestione, valutazione di azioni integrate di promozione della salute e salutogenesi	Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica	I	Bando da pubblicare

### SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

L'Ateneo offre la possibilità di frequentare Scuole di Specializzazione afferenti a diverse aree:

**Scuole di Specializzazione dell'Area Sanitaria**

**Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali**

**Scuola di Specializzazione per i Beni Culturali**

**Scuola di Specializzazione Psicologia della salute**

Per quanto riguarda le scuole dell'Area Sanitaria riservate ai laureati in Medicina e Chirurgia, per l'A.A. 2021/2022 sono state attivate le seguenti:

1	ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA
2	ANATOMIA PATOLOGICA
3	ANESTESIA RIANIMAZIONE, TERAPIA INTENSIVA E DEL DOLORE
4	CHIRURGIA GENERALE
5	DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA
6	EMATOLOGIA
7	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA
8	GENETICA MEDICA
9	GERIATRIA
10	GINECOLOGIA ED OSTETRICIA
11	IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA
12	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE
13	MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE
14	MEDICINA DEL LAVORO
15	MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO FISICO
16	MEDICINA INTERNA
17	MEDICINA LEGALE
18	MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA
19	NEFROLOGIA
20	NEUROLOGIA
21	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
22	OPTALMOLOGIA
23	ONCOLOGIA MEDICA
24	OTORINOLARINGOIATRIA
25	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA
26	PEDIATRIA
27	PSICHIATRIA
28	RADIODIAGNOSTICA
29	REUMATOLOGIA
30	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Per quanto riguarda le Scuole di Area sanitaria riservate ai laureati non medici, per l'A.A. 2021/2022 è prevista l'attivazione dei seguenti corsi:

1	FARMACIA OSPEDALIERA
---	----------------------

2	FISICA MEDICA
3	ORTOGNATODONZIA
4	CHIRURGIA ORALE
5	ODONTOIATRIA PEDIATRICA
6	GENETICA MEDICA
7	FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA CLINICA
8	MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA
9	PATOLOGIA CLINICA E BIOCHIMICA CLINICA
10	SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Per le scuole dell'area dei Beni Culturali, si segnala la recente attivazione per l'A.A. 2022/2023 della nuova scuola per i Beni Architettonici e del Paesaggio, in aggiunta alla scuola, oramai attiva da più di dieci anni, di Beni Archeologici.

## Parte Seconda

### Monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa

## 2. Manutenzione e progettazione dell'Offerta Formativa

In un'ottica di razionalizzazione del processo di programmazione delle attività didattiche, anche quest'anno, è stata fornita dalla Direzione per la Didattica e l'Orientamento una sintesi sinottica degli adempimenti (con nota prot. n. 0213826 del 10.10.2022 relativamente alle indicazioni operative per la presentazione delle proposte di nuovi Corsi di Studio per l'A.A. 2023/2024 e con nota prot. n. 0226369 del 26.10.2022 in relazione alle indicazioni sul procedimento e le correlate tempistiche per le modifiche ordinamentali e la definizione dell'Offerta Formativa per l'A.A. 2023/2024).

La Nota, condivisa con il PQA e il NdV, come già nel 2021, ha leggermente anticipato le scadenze interne per la presentazione delle nuove proposte di istituzione. Ciò a) in ragione dell'approvazione del progetto culturale delle nuove istituzioni da parte degli Organi accademici già nel mese di settembre 2022; b) al fine di consentire una opportuna iniziale valutazione delle nuove proposte da parte del NdV in tempo utile per la deliberazione degli Organi Accademici sulle nuove istituzioni (dicembre 2022).

Il quadro delle scadenze temporali è stato quindi completato con le indicazioni sulla tempistica per la presentazione dell'offerta formativa fornite dal DD 2711 del 22.11.2021 (cui sono da integrarsi le indicazioni operative al medesimo DD, fornite dal MUR con comunicazione n. 0023277 del 31.10.2022).

Ad integrazione della suddetta duplice nota interna, sono state ribadite le linee guida operative per l'applicazione del DM 133/2021 (e relativa nota MUR 77124 del 07.04.2021) già fornite per il precedente anno accademico.

Del resto, anche per l'anno accademico in corso, al fine di consentire un più articolato processo di presentazione delle proposte che consenta una adeguata discussione e valorizzazione del progetto culturale e formativo, le proposte di nuova istituzione per la prossima offerta formativa a.a 2023/2024 (corredate solo di ordinamento didattico 'provvisorio', sintetica scheda di progettazione che delinei il profilo culturale e formativo del CdS, parere del comitato di indirizzo e docenti garanti), dovranno pervenire alla Direzione per la Didattica e l'Orientamento entro il 30.06.2023, così da ricevere una prima valutazione degli Organi Accademici entro il mese di luglio 2023. Dopo tale prima autorevole valutazione della congruenza della proposta anche in relazione alle linee di indirizzo dell'Ateneo, la progettazione di dettaglio potrà essere svolta a partire dal mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche stabilite dagli Organi Accademici, eventualmente aggiornate per mezzo della annuale nota operativa curata dalla DirDid anche in considerazione delle scadenze di indicazione ministeriale.

Nel quadro delle linee della politica dell'Ateneo sulla didattica in un'ottica di qualità e semplificazione continua l'operazione di sistemazione e allineamento di alcune procedure sia per la manutenzione dell'offerta formativa sia per la presentazione di nuove proposte. I modelli proposti recepiscono le linee guida ai relativi riguardi sia dell'ANVUR<sup>5</sup>, sia del CUN, emesse sulla base della decretazione ministeriale<sup>6</sup>.

I Regolamenti didattici di tutti i corsi di studio attivati per l'A.A. 2022/23, predisposti sulla base di un modello unico di Ateneo recepito a partire dal luglio 2018 (vd. apposita nota della Direzione per la didattica e l'Orientamento del 26.07.2018<sup>7</sup>), sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 26.07.2022 (Senato Accademico) e 28.07.2022 (Consiglio di Amministrazione). Per i corsi di studio della Facoltà di Medicina e Chirurgia i Regolamenti didattici sono stati approvati dagli organi accademici nelle sedute del 26.09.2022 (Senato Accademico) e 27.09.2022 (Consiglio di Amministrazione).

Tale operazione si inserisce nel contesto di una maggiore attenzione alla regolare manutenzione dell'offerta formativa. A tale riguardo si ricorda che la manutenzione è fortemente incoraggiata dall'ANVUR e dal CUN, e resa tecnicamente più semplice dalla divisione (a suo tempo operata dal Mur – Cineca) di alcuni quadri della Sua-CdS in sotto-quadri, dei quali uno facente capo all'Ordinamento e l'altro facente capo al Regolamento.

In coerenza con le attività intraprese e nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo sta individuando **un modello per l'omogeneizzazione della presentazione tabellare dei piani di studio**, recependo una diffusa richiesta soprattutto dei futuri studenti, in fase di scelta del CdS.

<sup>5</sup> Le nuove Linee Guida ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio per l'A.A. 2023/2024 sono state approvate con Delibera del Consiglio Direttivo n. 224 del 3 novembre 2022

<sup>6</sup> Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici A.A. 2023/2024 (rilasciata nel novembre 2022).

<sup>7</sup> La norma fondamentale per la definizione dei contenuti e per l'approvazione dei regolamenti didattici di corso è l'art. 15 del Regolamento didattico di Ateneo (RDA) che recepisce quanto previsto a riguardo all'art. 12 del D.M. 270/2004.

### 3. Sostenibilità dell'Offerta Formativa e qualità della didattica

#### 3.1 Premesse

A partire dall'A.A. 2017/18<sup>8</sup>, tra gli indicatori di accreditamento dei CdS non è più previsto il calcolo della quantità massima di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo (DID), ma solo il calcolo della quantità della Didattica erogata distinta per tipologia di docenza. Peraltro, il DID teorico (Quantità Massima di Didattica Assistita anche noto come 'ex-DID') è comunque previsto tra i requisiti dell'accREDITAMENTO periodico dalle Linee Guida ANVUR. In riferimento alla **sostenibilità della didattica**, il documento intitolato *Modello di accREDITAMENTO periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note*, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 211 del 12 ottobre 2022, così recita al punto **B.5.1.1** Note:

«La quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno (80 per i Professori a tempo definito), 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e per i Ricercatori a tempo indeterminato va preso a riferimento il regolamento di Ateneo»<sup>9</sup>.

La formula per il calcolo del DID, a cui fare riferimento, è quella riportata dal D.M. 1059/2013 - allegato C come di seguito riportato:  $DID = (120 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo pieno} + 90 \times n^{\circ} \text{ Prof tempo definito} + 60 \times n^{\circ} \text{ Ricercatori}) \times (1 + 0.3)$ <sup>10</sup>.

Ciò premesso, la Direzione per la didattica e l'orientamento, al momento del completamento della programmazione didattica, provvede a verificare, nel sistema informativo interno UGOV\_DIDATTICA e nella procedura ministeriale AVA, che la quantità di ore di docenza erogata a livello di Ateneo non superi la docenza massima teorica.

Il totale delle ore di docenza erogata, riferita alle diverse tipologie di docenti e il quantitativo massimo di ore potenzialmente erogabili vengono comunicati agli Organi accademici con istruzione, contestualmente all'Offerta formativa annuale<sup>11</sup>. Viene altresì comunicato, contestualmente all'Offerta formativa annuale, l'indice di sostenibilità economico-finanziaria stimato annualmente dal MUR in riferimento all'A.A. precedente (ultimo dato disponibile ISEF aggiornato al 24/09/2022 pari a 1,22). La quantità di docenza erogata stimata alla data di chiusura della procedura di accREDITAMENTO (maggio-giugno di ogni anno) subisce, nel corso dell'anno, delle variazioni legate a eventi eccezionali, quali assenze, congedi dei docenti, o rettifiche dovute a errori materiali nel caricamento relativi a nominativi e ore di carico dei docenti titolari. Tutte le variazioni, previa verifica dell'impatto in termini di requisiti necessari e di rispetto del limite massimo della didattica potenzialmente erogabile, vengono portate all'attenzione e all'approvazione degli organi accademici, comunicate al MUR e inserite nella procedura AVA-Altri documenti utili.

#### 3.2 Linee di indirizzo

##### 3.2.1 Obiettivi

Obiettivo costante dell'Ateneo è monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria. Tale necessità è resa particolarmente cogente dal cosiddetto criterio del 'costo standard' e dalla tendenziale diminuzione del personale docente e tecnico-amministrativo a sostegno della docenza. È inoltre obiettivo dell'Ateneo monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale

<sup>8</sup> Vd. le succitate *Linee Guida* associate al DM 987/2016 e successive modifiche. Infatti, il DM 987/2016 ha abrogato il confronto tra la quantità di didattica erogata e la quantità massima di didattica erogabile, il cosiddetto DID, previsto dal DM 47/2013 (Allegato B, lettera b) e dal DM 1059/2013 (Allegato C)

<sup>9</sup> Vd. anche Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica.

<sup>10</sup> Inoltre, Il D.M. 1059/2013 prevedeva che fossero escluse dal calcolo del 30% (contratti docenza esterna) le attività dei corsi di Professioni Sanitarie, Scienze Motorie, Scienze della Formazione, Servizio sociale, Mediazione linguistica e Traduzione e interpretariato; a partire dalle sopraddette Linee Guida ANVUR, non si fa più menzione di tale esclusione.

<sup>11</sup> Per l'A.A. 2017/2018, delibera SA del 29 maggio 2017 e CdA del 31 maggio 2017; per l'A.A. 2018/2019, delibere del 29 maggio 2018 e CdA del 31 maggio 2018; per l'A.A. 2019/20, delibera SA del 28 maggio 2019 e CdA 30 maggio 2019; per l'A.A. 2020/21, delibera SA del 22.06.2020 e CdA 23.06.2020; per l'A.A. 2021/22, delibera del SA e CdA in seduta congiunta del 19.5.2021; delibere del SA 27.7.2021 e del CdA 28.7.2021; per l'A.A. 2022/23 delibera SA del 30.05.2022 e CdA del 31.05.2022.

chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile o in accrescimento. È infine obiettivo dell'Ateneo monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio “non professionalizzanti”.

A tali riguardi devono essere considerati due aspetti, concettualmente distinti e fattualmente – seppure in parte – correlati, ossia l'ampiezza dell'offerta formativa (intesa come numerosità di insegnamenti attivati) e il carico didattico dei docenti strutturati.

Per tali fini, potrebbe rivelarsi necessario rivalutare i carichi didattici, tenendo peraltro in opportuno conto le specificità didattiche delle diverse aree dell'Ateneo. L'obiettivo è mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione.

Infatti, per quanto non sia più previsto un limite tassativo (il DID, vd. sopra § 3.1), tuttavia nelle *Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di laurea* dell'ANVUR (Indicatore R1.C) si sottolinea come l'Ateneo sia «tenuto a garantire la sostenibilità e la continuità della didattica e ad assicurare che il carico didattico gravante sul corpo docente sia equamente distribuito e non sia eccessivo, così da non compromettere la qualità della didattica e della ricerca»<sup>12</sup>. In tale ottica (vd. Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica), si assume che debba essere considerata **«una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili non sia superiore all'unità**, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento dei risultati di apprendimento: esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca, tenuti da docenti di alta qualificazione»<sup>13</sup>.

In considerazione del fatto che nella prossima campagna di accreditamento periodico delle Sedi per la prima volta saranno sottoposti ad accreditamento i dottorati di ricerca, si evidenzia che le sopradette raccomandazioni (Linee Guida AVA2 B.5.1.1 Note) così continuano:

«È altresì da considerare una buona pratica l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti».

### 3.2.2 Azioni

Ancora nel sopradetto documento intitolato Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari con Note, così recita al punto B.5.1.1 Note:

«L'Ateneo dispone di uno o più sistemi informativi integrati per l'acquisizione, la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze di origine interna ed esterna, assicurandone la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza, la protezione e la rilevanza ai fini della pianificazione strategica, della gestione operativa, dell'Assicurazione della Qualità e del raggiungimento degli obiettivi».

In ragione di un responsabile controllo delle azioni nel quadro delle politiche di bilancio, gli Organi di Ateneo mantengono la richiesta a Dipartimenti, CdS e Facoltà di fornire indicazioni su come intendano risolvere eventuali criticità nelle coperture didattiche in un dato CdS, pur avendo dismesso la richiesta di redigere appositi piani di rientro (vd. precedenti aggiornamenti del presente Piano<sup>14</sup>).

<sup>12</sup> Vd. Linee Guida AVA2.

<sup>13</sup> Vd. ancora Linee Guida AVA2.

<sup>14</sup> Il problema è posto nel documento *Politiche e programmazione 2018* (Approvato dagli organi rispettivamente SA del 12/01/2018 e CdA del 12.01.2018), relativamente ai corsi che i dipartimenti proponevano di attivare per l'A.A. 2018/19. SA e CdA hanno esteso la richiesta di piano di rientro anche ai CdS quelli attivati nel 2017/18; così il verbale del SA del 12.01.2018, pp. 5-6). Successivamente, la richiesta di piani di rientro è stata estesa alla generalità dei CdS dell'Ateneo, in relazione al problema del monitoraggio dei carichi didattici (raccomandato dalla CEV nella visita in loco nell'ottobre 2017). In particolare, in relazione al problema dei criteri per autorizzare gli eventuali 'sfori' ai limiti convenzionali di didattica frontale, gli Organi si sono così espressi (vd. verbale del SA del 29.05.2018, p. 19 e del CdA del 31.05.2018, p. 17): *Il Rettore fa presente che per l'a. a. 2018/2019 il superamento del carico didattico dei docenti entro il limite del 30% del carico istituzionale viene autorizzato con riserva. In ogni caso le Facoltà e i Dipartimenti interessati sono tenuti a preparare, entro i termini che saranno stabiliti dal Rettore e comunque non oltre quelli previsti per la definizione di tutta l'offerta formativa dell'Ateneo un piano di rientro che preveda la contrazione dei CFU, la non apertura temporanea di un insegnamento o programmazione per andare verso la soluzione del problema entro il prossimo triennio. Senza la presentazione dei suddetti piani di rientro non saranno concesse autorizzazioni al superamento del carico didattico istituzionale.*

Si ribadisce peraltro che, anche ai fini di ogni nuova istituzione, è necessario che le Facoltà/Dipartimenti dichiarino:

1. la disponibilità dei garanti;
2. la copertura degli insegnamenti con personale strutturato, con particolare riguardo agli insegnamenti di base e caratterizzanti (vd. indicatore iA8). In ottemperanza alle succitate indicazioni dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei CdS (vd. cap. 3 – Le risorse del CdS, punto di attenzione R3.C.1, Linee guida AVA2), «si segnala in particolare la necessità di limitare il ricorso a Ricercatori a Tempo Determinato di tipo A».

Inoltre, Dipartimenti / Facoltà debbono curare:

3. per le finalità della copertura della didattica programmata, il contenimento delle ore non coperte da professori e ricercatori, e viceversa coperte tramite bando (vd. *Regolamento conferimento incarichi*). L'eventuale proposta di attivazione di insegnamenti con copertura a contratto deve essere opportunamente motivata nell'ottica della flessibilità e sostenibilità. Sono escluse da tali limitazioni le lauree 'professionalizzanti', tipicamente caratterizzate da un forte ricorso a figure professionali esterne (vd. anche Allegato A del DM 1154/2021);
4. la riduzione dei carichi didattici eccessivi sui singoli docenti o attraverso un riequilibrio interno a parità di risorse o con la programmazione concorsuale (tenendo nel debito conto che questa non è prevedibile con certezza a causa delle regole ministeriali sul FFO).

Si ricorda che, per sostenere i Dipartimenti nel raggiungimento di tale obiettivo complessivo, sulla base delle sopraddette linee guida ANVUR, **è possibile assegnare – comunque previa autorizzazione del SA – 90 ore di carico didattico istituzionale agli RTD B già abilitati**, aumentando le possibilità di copertura con risorse interne senza mettere a rischio la procedura di *tenure*<sup>15</sup>.

**Si conferma che l'Ateneo non intende in questa fase fare ricorso ai piani di raggiungimento, previsti dall'art. 4 c. 3 (e allegato A) del DM 1154/2021.**

### 3.2.3 Alcune ulteriori considerazioni

In effetti, per quanto non possa istituirsi un automatismo in tal senso, l'ANVUR suggerisce che sia ragionevole pensare che un eccessivo peso didattico possa avere delle conseguenze dirette sulla qualità della didattica erogata dal docente, nonché ridurre il tempo disponibile per l'attività di ricerca (oltre che gestionale e di terza missione); ciò risulterebbe svantaggioso per il raggiungimento dell'obiettivo dell'Ateneo di mantenere la condizione di *research university*.

Tuttavia, si ritiene che possano riconoscersi, mentre vengono implementate le azioni previste sopra al § 3.2.2), alcune condizioni di flessibilità in deroga ai massimali didattici in ragione dei vari fattori sopra considerati; due di tali fattori sono qui illustrati in maggior dettaglio per la loro pregnanza qualitativa.

In primo luogo, deve sottolinearsi che i limiti orari sono indicativi e non rigidamente tassativi. In particolare, leggeri discostamenti (per difetto o per eccesso) rispetto ai massimali possono essere giustificati da ragioni di contesto (particolare onerosità degli insegnamenti, alta numerosità degli studenti, sedi dislocate, ecc.), situazioni transitorie nel quadro della didattica programmata, ecc.

In secondo luogo, possono essere considerati alcuni parametri di qualità. Relativamente alle lauree magistrali (per le quali è calcolato lo specifico indice iA9), un indicatore indiretto sulla base del quale consentire un certo pur provvisorio grado di disallineamento rispetto ai parametri, è quello che riguarda la **qualificazione della didattica, ossia della docenza impegnata in ragione della valutazione della ricerca dei docenti**. Come è noto, finché è stato richiesto il calcolo DID, è stato generato un fattore correttivo per cui moltiplicare il DID sulla base dei risultati della VQR, «in modo da ottenere la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca» (documento Commissione Didattica Crui). In effetti, **il calcolo di un fattore correttivo potrebbe essere interessante, in quanto consentirebbe una maggiore elasticità nella valutazione dei casi in analisi**, risultando comunque accertato un buon livello di ricerca e garantita la

---

<sup>15</sup> Si ricorda che, nel corso del tempo, le diverse versioni rilasciate delle Linee guida dell'ANVUR hanno presentato significative oscillazioni circa il limite convenzionale di ore di didattica frontale dei RTD B. Infatti, mentre la prima versione delle Linee Guida, datata 12.12.2016, prevedeva che la «quantità di docenza erogabile, convenzionalmente, si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore, 90 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B e 60 per i Ricercatori a tempo determinato di tipo A»; l'ultima versione, rilasciata il 10.08.2017, prevede che «per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo». Attualmente, l'art. 2 c.5 del *Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento e tutorato* (aggiornato e pubblicato con DR 497 del 31.05.2021), prevede che il carico didattico degli RTD (senza distinzioni tra tipo a e tipo b) di norma non debba eccedere le 60 ore; prevede inoltre che «per i ricercatori a tempo determinato ex art. 24 L. 240/2010 di tipo B, in possesso di abilitazione Scientifica Nazionale, il carico didattico di norma non deve eccedere le 90 ore».

qualificazione della didattica. (Per quanto ‘qualificazione della didattica’ non significhi automaticamente ‘qualità della didattica’, comunque è ragionevolmente assicurato l’aggiornamento della didattica sulla base della ricerca validata.)

Infine, un altro parametro utile a valutare lo stato della didattica in un certo corso è iA8, ossia l’indice che misura il grado di copertura, con personale strutturato, degli insegnamenti di base e caratterizzanti di un dato corso. Tale indice è stato discusso dall’Ateneo nell’incontro con la CEV del 16.10.2017 per dimostrare che – pur a fronte di un certo disallineamento tra DID teorico ed effettivo – il buon valore dell’indice in questione (unitamente a quello iA9) è segno dell’attenzione delle strutture deputate in sede di programmazione didattica e di assegnazione delle coperture. Anche in questo caso, un valore positivo di tale indice può essere considerato ai fini della concessione di una deroga provvisoria rispetto ai parametri. Purtroppo, negli ultimi anni l’indice in questione si è ridotto a causa del turn-over mancato o solo parziale: ciò, ancora una volta, obbliga alla massima attenzione per la sostenibilità dell’offerta formativa.

### 3.2.4 Flessibilità dell’offerta formativa

**Lo stato dell’Ateneo.** È opportuno ricordare che l’ANVUR sottolinea in svariati documenti l’importanza di garantire un’offerta flessibile, di garantire cioè possibilità di scelta da parte degli studenti al fine di rendere il percorso formativo quanto più aderente ai propri interessi formativi.

Il rapporto tra numero di CFU assegnati ai diversi ambiti disciplinari (CFU OFF) e numero totale di CFU assegnati agli insegnamenti effettivamente erogati per ambito (CFU INS) consente una quantificazione oggettiva dell’ampiezza ed un indice della flessibilità dell’offerta. Purtroppo, non è possibile effettuare ‘estrazioni’ automatiche di questi dati dai *data-base* disponibili (U-Gov ecc.); negli ultimi anni, l’Ateneo ha pertanto proceduto alla creazione di una matrice (da aggiornarsi anno per anno) contenente le informazioni sui CFU INS e CFU OFF su tutti i corsi dell’Ateneo medesimo.

Pertanto, sempre al fine di operare valutazioni ragionevolmente adeguate alla realtà dei fatti, occorrerebbe considerare la flessibilità dell’offerta dei corsi dell’Ateneo rispetto alla media dei corsi della stessa classe almeno negli Atenei comparabili sulla base di un certo *set* di parametri (vd. p.es. quelli impiegati dal NVA per comparare i CdS), compreso il criterio del ‘costo standard’.

Per altro verso, se un ‘eccesso’ di offerta può determinare non solo problemi di sostenibilità ma anche di dispersione ed effettiva fruizione di tutte le opzioni di cui si compone, dall’altro lato, ci si deve porre anche il problema della scarsa flessibilità dell’offerta dei CdS. Fatti salvi casi del tutto peculiari (quali tipicamente p.es. il CdS in *Medicina e Chirurgia*), offerte con percorsi ‘secchi’ o tendenzialmente a rapporto 1:1 tra CFU OFF e CFU Ins, possono non essere percepiti come attrattivi dagli studenti, specie da quelli migliori e caratterizzati da interessi variati e spiccati. Occorre qui richiamare una pur ovvia premessa: la flessibilità ‘potenziale’ dell’offerta formativa dei CdS facenti capo a aree scientifico-disciplinari diverse<sup>16</sup> è condizionata alla base dalle diverse numerosità dei SSD ricompresi nei diversi ambiti disciplinari già a livello di tabelle ordinamentali (si vedano in tal senso le tabelle dei DDMM 16.03.2007 che a tutt’oggi definiscono tale aspetto, nonché le successive integrazioni); tale aspetto è a sua volta il riflesso di una diversa impalcatura epistemologica e quindi didattica delle diverse tradizioni scientifiche. Tale aspetto andrà rivalutato alla luce della riorganizzazione dei gruppi e settori scientifico-disciplinari attualmente in fase istruttoria ex Art. 15 della L. 79/2022.

### 3.2.5 Contesto normativo e politiche di Ateneo

L’esigenza di introdurre flessibilità nei percorsi formativi, anche in una prospettiva multi- e inter-disciplinare, ha trovato accoglienza nel già citato **DM 133/2021** (vd. anche relativa nota MUR 77124 del 07.04.2021, nonché le succitate linee guida del Cun del novembre 2021, § 4.2). L’Ateneo ritiene che le possibilità implicate dal DM 133/2021 siano importanti al fine di introdurre flessibilità nell’offerta formativa dei corsi di studio. Tuttavia, l’Ateneo prosegue nella linea prudenziale stabilita dal Senato Accademico (SA del 26.11.2021), riservandosi di valutare puntualmente le singole proposte di modifica dell’offerta che possano conseguire dall’applicazione di quanto previsto dal sopraddetto DM.

D’altro canto, è fortemente sentita l’esigenza di rinnovare ed ampliare il novero delle classi dei CdS di diverso ordine e grado, rispetto a quanto dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007. In attesa del completamento della revisione delle tabelle ordinamentali delle classi, alla sopraddetta esigenza di flessibilità dell’offerta didattica il Legislatore ha cercato di sopperire con azioni specifiche, affidate a singoli decreti ministeriali. In estrema sintesi, il quadro può essere delineato come segue.

<sup>16</sup> Riconducibili all’ingrosso ai macrosettori bio-medico e fisico-naturale, tecnico, umanistico e delle scienze sociali.

**Lauree ‘sperimentali’.** In prima istanza, sono stati istituiti Corsi di Laurea ‘sperimentali’ ad orientamento professionalizzante (art. 8 c.2 **DM 987/2016**, modificato dal **DM 60** del 8 febbraio 2017) e del **DM 6/2019** (e successive modificazioni). Tali corsi sperimentali erano attivati all’interno di alcune delle classi di laurea già esistenti (L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26 dei DDMM 16.03.2007): avevano contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli dei corsi ordinari delle suddette classi, era consentito l’inserimento di SSD ulteriori rispetto alle classi ‘normali’, si prevedeva una componente ‘pratica’ più ampia rispetto ai corsi di laurea ‘normali’. Peraltro, ben presto tale proposta è stata ritenuta non chiara nei suoi aspetti progettuali e regolamentari dagli atenei e comunque insoddisfacente sia dagli atenei sia dal mondo del lavoro. Né tale formula ha incontrato l’apprezzamento degli studenti, talché il ‘numero chiuso’ nazionale non è stato di norma saturato. Il nostro Ateneo, tutto ciò considerato, a suo tempo ritenne di non attivare tale tipo di offerta.

**Lauree ad orientamento professionale.** L’insoddisfacente esito delle lauree sperimentali ha portato alla revisione profonda del concetto di laurea ad orientamento professionale, con la creazione di una nuova e specifica tipologia di classe di laurea (classe delle lauree professionalizzanti) che si affianca alla classe dell’area Medico-sanitaria, Scientifico - tecnologica e Umanistico-sociale.

Così, il **DM 446 del 12.08.2020** istituisce e disciplina (ai sensi dell’articolo 4 ‘Classi di corsi di studio’ del DM 22 ottobre 2004, n. 270) la nuova classe delle lauree a orientamento professionale(L-P). Le lauree attualmente ricomprese sono tre:

L-P01 PROFESSIONI TECNICHE PER L’EDILIZIA E IL TERRITORIO

L-P02 PROFESSIONI TECNICHE AGRARIE, ALIMENTARI E FORESTALI

L-P03 PROFESSIONI TECNICHE INDUSTRIALI E DELL’INFORMAZIONE

In estrema sintesi, le lauree di questa classe si caratterizzano essenzialmente:

- a) per un rapporto tendenzialmente paritario - per la prima volta - di attività di didattica teorica, di didattica laboratoriale e di tirocinio nel mondo del lavoro;
- b) per un forte coinvolgimento del mondo del lavoro nella fase di progettazione (l’incontro di oggi ne è un esempio), nel quadro di una sorta di vero e proprio ‘patto formativo’;
- c) per una decisiva attività di tirocinio, «da svolgere necessariamente presso imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati, ivi compresi quelli del terzo settore, od ordini o collegi professionali» (DM 1154/2021 art. 8 c. 2a)<sup>17</sup>.

In tale quadro, l’Ateneo attivato, per l’a.a. 2022/23, il corso di studi in *Tecniche per l’Edilizia e il Territorio* (classe L-P01; Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e architettura).

Nell’ottica dell’implementazione delle possibilità offerte da tale nuova classe di lauree, l’Ateneo si accinge a presentare una nuova proposta di attivazione nell’ambito della classe L-P03 (vd. § 1.3.2).

**Ambito gastronomico (Gastr).** Il **DM 928 del 28.11.2017** ha istituito la classe di laurea L-GASTR “Scienze, culture e politiche della gastronomia” e LM-GASTR in “Scienze economiche e sociali della gastronomia”.

L’Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

**Ambito ingegneristico (Scienze dei materiali).**

Il **DM 146 del 09.02.2021** definisce la laurea in “Scienza dei Materiali”, classificata come *L- Sc. Mat.* (vd. anche allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021) e *LM Sc. Mat.*. Il **DM 147 del 09.02.2021** modifica la classe LM-53 “Scienze e ingegneria dei materiali” in LM-53 (LM- Sc. Mat.) “Ingegneria dei materiali”. Tale classe rinnovata è collocata nell’area Scientifico-Tecnologica (B1) (vd., mentre la vecchia classe è collocata nell’Area Scientifico-Tecnologica B2) (vd. allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021).

L’Ateneo non ha CdS istituiti in tali classi.

**Ambito Data Science.** Il **DM 146 del 09.02.2021** ricolloca le LM attivate nella Classe LM-91 “Tecniche e metodi per la società dell’informazione” (DM 16.03.2007) nella nuova classe **LM Data** (vd anche allegato ‘Corsi di laurea’ al DM 1154/2021).

<sup>17</sup> Per i ‘vecchi’ corsi sperimentali ad orientamento professionalizzante «al termine del primo ciclo della sperimentazione, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un triennio dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari al 60%. Il rispetto di tale soglia è condizione necessaria al fine dell’accreditamento periodico del corso stesso. La suddetta percentuale si applica fino alla conclusione del ciclo iniziato nell’a.a. 2020/21. Successivamente, l’indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio deve essere almeno pari all’80%».

Accogliendo la proposta del Dipartimento di riferimento e del CdS, l'operazione di ricollocamento della LM-91 in "Data science business analytics e innovazione" (DSBAI) nella nuova classe LM Data sarà effettuata successivamente.

### 3.2.6 Rapporto 'costi' / 'fruizione' e sostenibilità economico-finanziaria

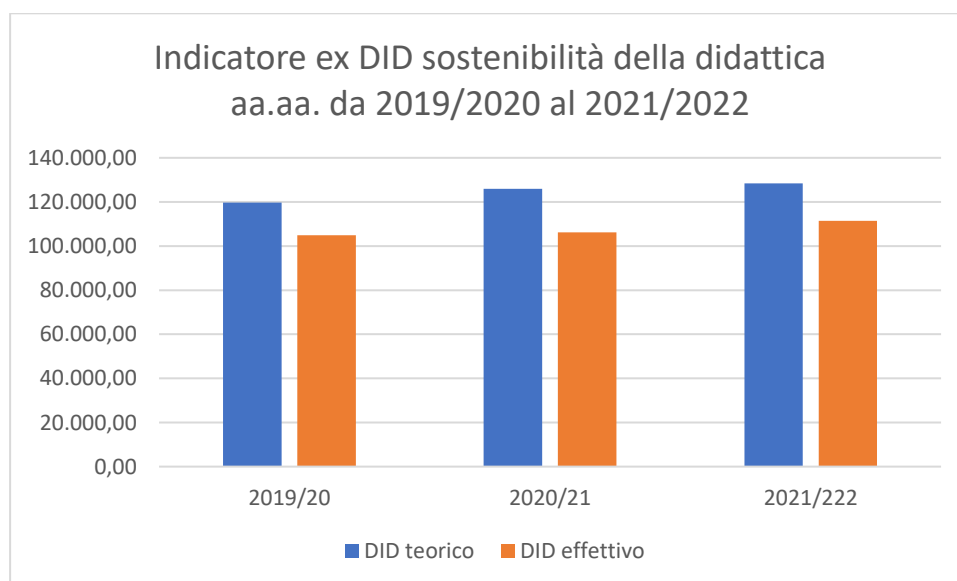
La flessibilità è un valore importante dell'offerta didattica; d'altro canto, la flessibilità deve essere sostenibile. In altre parole, la flessibilità dell'offerta è subordinata alla sostenibilità della medesima. Le limitazioni imposte alla flessibilità dalla sostenibilità impegnano a costruire la proposta formativa con criteri rigorosi di qualità, pertinenza, efficacia così da ottimizzare l'impiego delle risorse.

Peraltro, al fine di quantificare i costi per l'Ateneo, si ritiene occorra prima verificare, caso per caso, l'effettiva onerosità dell'insegnamento. Tuttavia, al di là di qualunque altra considerazione, un dato di oggettiva evidenza è rappresentato dal numero di esami sostenuti per singolo insegnamento attivato. L'erogazione di un insegnamento per il quale si registrino pochissimi esami per tre anni accademici consecutivi deve essere consapevolmente valutata e puntualmente motivata dagli organismi preposti (CdS, Dipartimenti, Facoltà), mentre l'assenza di esami per lo stesso periodo (ovviamente in corsi opzionali) non può che portare alla disattivazione dell'insegnamento e, nel caso di docenza strutturata, a una migliore ridestinazione delle ore di didattica frontale eventualmente rese disponibili.

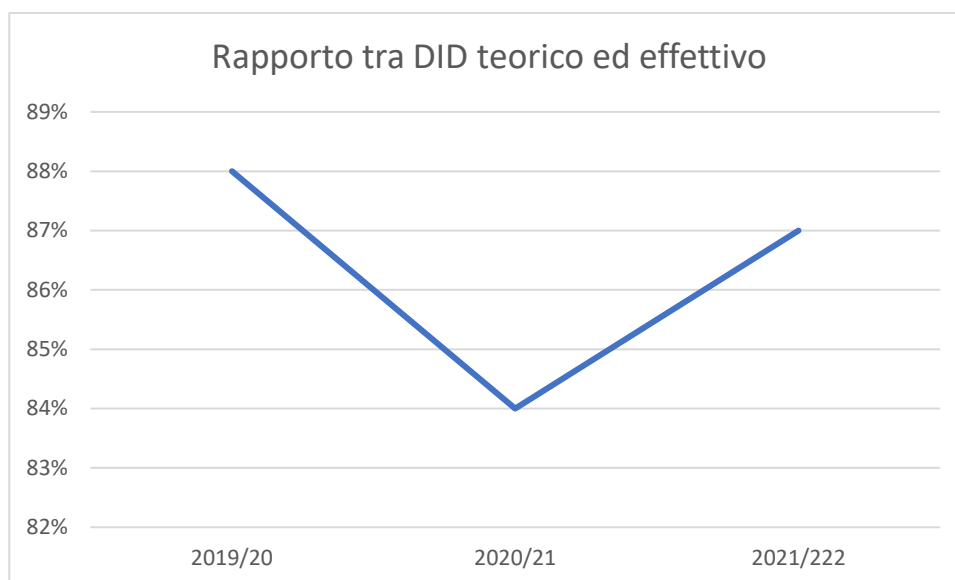
### 3.2.7 Sostenibilità della didattica e strumenti di monitoraggio

Peraltro, a fronte di alcune situazioni di possibile sofferenza (specie in termini di sovraccarichi didattici), i dati rilevati dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nella Relazione annuale AVA 2021 (rilasciata nel novembre 2022) evidenziano, per l'A.A. 2021/22, che il numero teorico di ore di didattica erogabile (sulla base della didattica erogata) a livello di ateneo è stato pari a 128.349,00 superiore al valore delle ore di didattica effettiva erogata, pari a 111.492,50 (ivi comprese le coperture a contratto), con una differenza di -16.856,50 ore tra teorico ed erogato.

Dal monitoraggio triennale effettuato dal Nucleo di Valutazione per il triennio 2019/20 – 2021/22 (vd. Tabella 8 della Relazione), emerge la situazione che qui è sintetizzata nel grafico a seguire:



Il che significa che il rapporto tra erogabile ed erogata ha disegnato il seguente andamento (espresso in termini percentuali):



Ossia: ad un ampliamento della forbice tra erogabile ed erogata nel 2020/21 (-16% contro il -12% del 2019/20), evidenziato nella Relazione AVA precedente, si oppone un recupero della relazione proporzionale nell'a.a. 2021/2022 (-13%).

Ciò considerato, il Nucleo così osserva

[...] se la riduzione della differenza tra carico effettivo e teorico di docenti e ricercatori rappresenta il risultato di un migliore impiego delle risorse disponibili, per i contratti l'utilizzo delle ore massime attivabili richiede un'analisi più approfondita sulle motivazioni, che potrebbero rimandare non solo all'acquisizione di nuove professionalità con docenza dall'esterno ma anche a prassi per colmare difficoltà nella gestione delle risorse già disponibili. (p. 32).

E così conclude:

In conclusione, il Nucleo nella presente relazione rinnova l'invito affinché l'Ateneo continui nell'impegno "per il miglioramento dei parametri sulla sostenibilità della didattica e dei criteri per la programmazione del reclutamento, rilevandosi la persistenza di margini di progresso affinché, per tutte le figure e per singola unità di docenza, il rapporto tra didattica erogata e potenziale tenda all'unità, con benefici anche sulla riduzione della docenza a contratto" (cfr. Relazione AVA per il 2020, p 39) (p. 33).

Il disallineamento tra aree di sovraccarico localizzate [dalla CEV] in certe aree dell'Ateneo e un numero di ore di didattica effettivamente erogata nettamente al di sotto nel massimo teorico erogabile nella globalità dell'Ateneo richiede un più puntuale sistema di analisi delle attività.

Inoltre, potrebbe valutarsi un sistema differenziato di pesatura delle diverse tipologie di impegno nelle diverse aree dell'Ateneo medesimo, tenendo conto dell'incidenze delle ore dedicate alla pratica laboratoriale rispetto alle ore di didattica 'dettativa'.

Si osserva peraltro che il problema nella sua generalità deve essere studiato tenendo conto di due fattori essenziali: a) il progressivo aumento dei cds attivati nel corso degli anni:

2020/21	2021/22	2022/23
38	40	43
37	37	38
6	6	6
81	83	86

b) l'andamento delle assunzioni e dei passaggi di fascia del personale docente e ricercatore nello stesso arco temporale, al netto delle cessazioni nello stesso periodo.

Inoltre, come già ricordato sopra, le linee guida ANVUR per l'accreditamento periodico 2017-2021 ricordano come sia da considerarsi una buona pratica «l'inclusione della didattica dottorale nel computo della didattica erogata e del carico didattico complessivo dei docenti» (Punto di attenzione R1.C.3 AVA”).

In tale contesto generale, va valutato il ricorso alla copertura a contratto, che per lo più risponde a esigenze di copertura per le quali non sono disponibili risorse interne o per le quali il ricorso a figure esterne (p.es. nel caso di specifiche figure professionali provenienti dal mondo del lavoro) è richiesto per il perseguimento delle finalità formative dei cds. Inoltre, in non pochi casi, le ridotte esigenze didattiche non motiverebbero la presenza di figure strutturate a presidio dell'insegnamento: in tali casi, il ricorso a contratti rappresenta una economia e non una diseconomia.

Peraltro, deve essere posto il problema di una effettiva e congrua valutazione del livello qualitativo del personale reclutato a contratto.

Per tali finalità il **Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica** (Linee guida AVA2) prevede che l'Ateneo si debba «dotare di strumenti di monitoraggio e ottimizzazione della quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti» (vd. già la Relazione annuale 2017 Nucleo di Valutazione, p. 41)<sup>18</sup>. In particolare, si sottolinea che «l'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti».

Per tali riguardi, al fine di consentire l'utilizzo agevole di dati e indicatori di rilievo, l'Ateneo ha inteso valorizzare l'esperienza maturata nell'ambito del *Gruppo Decision Support System* in un'ottica evolutiva, che ha condotto alla realizzazione del modello gestionale innovativo rappresentato dalla rete dei *Focal Point* e che vede coinvolti - oltre alle Direzioni - anche Facoltà, Dipartimenti e Centri.

In tale contesto si inseriscono le attività finalizzate al potenziamento degli strumenti evoluti per l'accesso ai dati da parte di utenti interni qualificati, con particolare riferimento al *Datawarehouse* ovvero ad altri sistemi di *business intelligence*, che consentano un'adeguata pianificazione, un efficace monitoraggio e una conseguente ottimizzazione della quantità di ore effettivamente erogate dai diversi Dipartimenti rispetto alle ore di docenza teorica erogabile convenzionalmente definite.

### 3.3 Qualità della didattica

L'Ateneo considera essenziale **accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico**, anche attraverso progetti di formazione continua dei propri docenti e del personale di supporto alla didattica, nell'ambito della prosecuzione del Progetto DISCENTIA, nato come attività sulla programmazione triennale in base a DM 635 del 8 agosto 2016 e riproposto dall'Ateneo nel Documento Strategico di Programmazione Integrata). Inoltre, sono in corso azioni per il **potenziamento dei servizi di supporto alla didattica**, con particolare riguardo al servizio assicurato dai manager didattici, in quanto essenziale ai fini dell'implementazione in qualità delle indicazioni dell'Ateneo nelle attività dei CdS, delle Facoltà e dei Dipartimenti.

D'altro canto, e parallelamente, l'Ateneo sta attuando una politica attiva di monitoraggio dell'offerta formativa, al fine di assicurare: a) l'aggiornamento sia dei contenuti sia delle metodologie didattiche sulla base degli avanzamenti della ricerca; b) la congruenza dei contenuti degli insegnamenti con gli obiettivi formativi dei corsi di studio (coerenza interna)<sup>19</sup>; c) la coerenza esterna degli obiettivi formativi con le esigenze del mondo del lavoro e generalmente del territorio, attraverso una più intensa attività di consultazione dei Comitati di Indirizzo dei CdS.

---

<sup>18</sup> Punto di attenzione R1.C.3 - Sostenibilità della didattica. L'Ateneo deve dare prova di aver elaborato strumenti adeguati per monitorare e gestire il quoziente studenti/docenti dei propri CdS e di saper agire per sanare le eventuali aree di sofferenza, evitando al contempo un sovraccarico di docenza frontale ai propri docenti. L'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

<sup>19</sup> Riferimento documento del CUN "Guida alla scrittura degli Ordinamenti didattici" e indicazioni ANVUR delle "Linee Guida per l'accreditamento periodico".

## Parte Terza

Alcune azioni a sostegno della didattica  
e del diritto allo studio

## 4. Sintesi delle principali azioni a sostegno della didattica e del diritto allo studio

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'Ateneo è impegnato in una serie di macro-azioni a sostegno di specifiche linee di attività negli ambiti della didattica e del diritto allo studio. L'Ateneo proseguirà nel miglioramento della qualità della didattica (vd. § 4), non solo col monitoraggio dei CdS ma anche con la formazione e l'aggiornamento del personale docente, del personale tecnico-amministrativo a sostegno della didattica e delle figure impegnate nelle attività tutoriali, anche nel quadro della prosecuzione delle attività originariamente previste nel Progetto DISCENTIA, segnalato come prassi di eccellenza dalla CEV.

Anche in ragione dei risultati positivi finora conseguiti, l'Ateneo mantiene il proposito di rinforzare la dimensione internazionale della didattica (vd. § 0), sia a livello di studenti e sia a livello di docenti, sia in entrata sia in uscita. È armonico con tale prospettiva il progetto di Ateneo di insegnamento della lingua inglese (vd. § 6), con l'obiettivo primario del raggiungimento del livello B2 del QCR al termine del percorso triennale di tutti gli studenti dell'Ateneo, al fine di migliorare il profilo culturale dei laureati ed accrescerne l'occupabilità in un contesto globale.

Inoltre, si riafferma l'attenzione dell'Ateneo per gli studenti lavoratori nonché per particolari categorie di studenti che si trovino nella impossibilità di seguire regolarmente le lezioni, con la riorganizzazione e il rafforzamento dei corsi in *e-learning* e *blended-learning* (vd. § 7) grazie al Centro EFIS, appositamente costituito per la gestione dei servizi di erogazione e di supporto alla didattica a distanza. Tale Centro ha svolto un ruolo importante per l'erogazione della didattica durante l'emergenza pandemica, emergenza che ha determinato una fortissima accelerazione sia nei processi di infrastrutturazione tecnologica delle aule sia nell'implementazione di piattaforme e *software* per la didattica a distanza e in modalità mista.

Ad altro ed ulteriore livello, l'attenzione al territorio nella dimensione della formazione post-lauream è attestata dall'istituzione e attivazione di un Centro dedicato alla formazione degli insegnanti, il *Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative* (CEDIAF, vd. § 10). Finalità del Centro è quella di rispondere a una fortissima domanda di formazione e aggiornamento altamente qualificati del corpo docente della Scuola.

La presenza di centri di servizio di ateneo quali il CLA, EFIS e CEDIAF (nonché del nuovo *Centro Interdipartimentale per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* – CIS) risponde all'esigenza di erogare formazione specifica di alta qualità in ragione di un qualificato presidio scientifico e della specializzazione nelle funzioni organizzative e amministrative a supporto.

Rimarranno inoltre al centro dell'interesse dell'Ateneo il sostegno per il diritto allo studio e le iniziative per migliorare la qualità della vita di studentesse e studenti universitari (vd. § 9). Alla base di tale politica sta la convinzione che l'apprendimento sia il prodotto di un coinvolgimento totale dell'individuo e che una buona qualità della vita universitaria abbia una incidenza importante sulla qualità della formazione, a partire da aspetti organizzativi quali p.es. la frequenza e la regolarità. Continuerà infine l'attenzione per migliorare la qualità e la portata dei servizi amministrativi agli studenti e per migliorare le infrastrutture per la didattica e lo studio (vd. § 10), anche con importanti iniziative di riorganizzazione della logistica di alcune Facoltà.

## 5. I corsi di studio internazionali

L'obiettivo è accrescere la dimensione internazionale dell'Ateneo e la sua attrattività: a) favorendo l'internazionalizzazione dell'offerta formativa mediante l'attivazione di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo; b) aumentando le opportunità di mobilità studentesca in entrata e in uscita; c) promuovendo sia la presenza in Ateneo di docenti/ricercatori stranieri di elevato profilo scientifico, sia l'attività di *visiting* all'estero di docenti e ricercatori dell'Università di Cagliari.

In tale ottica, l'Università degli Studi di Cagliari ritiene strategiche le azioni di internazionalizzazione che verranno illustrate qui di seguito.

L'Ateneo intende proseguire nel percorso di internazionalizzazione dell'offerta formativa già iniziato mediante l'attivazione di un corso di laurea magistrale totalmente in lingua inglese e di altri due con un intero curriculum in lingua inglese, nonché con la stipula di accordi internazionali per la creazione di percorsi di studio per il rilascio del doppio titolo.

Attualmente **sono in vigore gli accordi con università straniere riportati in Tabella 4.**

**Tabella 4: Accordi in vigore con università straniere per il rilascio di doppio titolo**

Class e	Corso di Studi	Università Partner	Titolo estero	Coorte di avvio Accordo	n. massim o studenti
LM 6	Biologia Cellulare e Molecolare: <u>Curriculum:</u> Advanced Cellular Studies	Taipei Medical University, Taiwan	International Master Degree in Medicine	2021/2022	2
L 9	Ingegneria Chimica	Universidad de Oviedo, Spagna	Bachelor Degree in Ingeniería Química Industrial	2021/2022	6
LM 22	Ingegneria Chimica e dei Processi Biotecnologici	University of Chemistry and Technology, Praga (UCT Prague)	Master Degree in Chemical Engineering and Bioengineering	2020/2021	5
LM 35	Ingegneria Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile: <u>Curriculum:</u> Tecniche e Tecnologie di Risanamento Ambientale	Politecnica di Cracovia, Polonia	Master in Environmental and Land Engineering	2018/2019	5
L 18	Economia e Gestione Aziendale: <u>Curriculum:</u> Internazionale Unica-Bielefeld	The University of Applied Sciences, Bielefeld, Germania	Bachelor International Studies in Management (ISM)	2017/2018	10
	<u>Curriculum:</u> Internazionale Unica-Praga	Czech University of Life Sciences, Praga, Repubblica Ceca	Bachelor Business Administration (BA) (Bachelor Economics and Management (EM))	2019/2020	8
L 33	Economia e Finanza	Università Jaume I di Castellón, Spagna	Grado en Economía	2019/2020	5
LM 56	Economia, Finanza e Politiche Pubbliche <u>Curriculum:</u> Economia e Politiche Pubbliche	Université de Rennes 1 (URI), Francia	Master mention et Management Publics, parcours International Master in Public Policies	2022/2023	4

LM 77	Economia Manageriale <u>Curriculum:</u> International management Accordo Unica-Praga	Czech University of Life Sciences, Praga, Repubblica Ceca	Master in Business Administration (BAN)	2021/2022	5
	Accordo Unica-Bielefeld	Bielefeld University of Applied Sciences (BUAS), Germania	Master International Business Management (IBM)	2022/2023	3
L 10	Lettere: <u>Curriculum:</u> Lettere Moderne	Université Paris-Nanterre, Francia	Licence mention Langues, Littératures, Civilisations Étrangères et Régionales (LLCER) parcours Études Italiennes	2018/2019	10

L'attuale situazione internazionale ha portato alla sospensione degli accordi riportati in Tabella 5.

**Tabella 5: Accordi sospesi (con Russia e Bielorussia)**

Classe	Corso di Studi	Università Partner	Titolo estero	Data Convenzione	n. massimo studenti
LM 76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile Accordo sospeso per A.A. 2023/2024	Belarus State Economic University, Minsk, Bielorussia	Master Degree Economics (profiling Economics and Management of Tourist Complexes and Territories)	18/05/2020	5
LM 52	Relazioni internazionali Accordo sospeso per A.A. 2023/2024	Moscow State Institute of International Relations (MGIMO, Russia)	Master Degree in "Humanitarian cooperation and external relations of regions"	27/02/2019	10

Risulta in corso di definizione il nuovo accordo riportato in Tabella 6 (presumibilmente a partire dalla Coorte 2023/2024).

**Tabella 6: Accordi per il rilascio di doppio titolo in via di definizione**

Classe	Corso di Studi	Università Partner	Coorte avvio
LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile	University for Sustainable Development- Eberswalde- Germania	2023/2024

## 5.1 Potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese

La finalità del potenziamento dell'offerta formativa in lingua inglese è duplice. Da un lato, si determinano maggiori opportunità per gli studenti stranieri in ingresso, consentendo il mantenimento o l'attivazione di accordi con università di maggior richiamo, che potranno essere le destinazioni per gli studenti in uscita. Dall'altro lato, gli studenti italiani che seguono tali insegnamenti possono usufruire di un duplice valore aggiunto: da un lato acquisiranno una maggiore dimestichezza con la lingua inglese in generale, anche grazie al contatto diretto con gli studenti internazionali che frequentano gli stessi corsi (la cosiddetta "internationalisation at home", supportata dal progetto di riorganizzazione generale a livello di Ateneo dell'insegnamento delle lingue straniere e segnatamente dell'inglese, vd. § 7); dall'altro apprenderanno la terminologia specialistica/tecnica in inglese. Tutto ciò faciliterà il loro inserimento nei programmi di studio all'estero, consentendo di accrescere anche il numero di CFU ivi conseguiti, ma permetterà anche agli studenti che non potranno effettuare la mobilità di vivere un'esperienza internazionale che offrirà maggiori opportunità al termine del

percorso di studi. Inoltre, l'incremento dell'offerta formativa in lingua inglese facilita l'attivazione di Corsi di Studio con doppio titolo o titolo congiunto, rendendo ancora più attrattivo l'Ateneo.

**Tabella 7 - Insegnamenti erogati in lingua inglese**

Anno accademico	n. insegnamenti erogati in lingua inglese
a.a.2016/2017	32
a.a 2017/2018	44
a.a 2018/2019	70
a.a 2019/2020	102
a.a 2020/2021	106
a.a 2021/2022	122
a.a. 2022/2023	141

## 5.2 Ulteriori azioni per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa

Nell'ottica dell'internazionalizzazione dell'offerta si collocano i programmi di mobilità del personale docente e non docente dell'Ateneo:

- **prosecuzione dei programmi "Visiting Professor"**, che consentono il reclutamento di studiosi attivi all'estero e sono finalizzati a richiamare in Sardegna docenti e ricercatori stranieri di elevato profilo per coinvolgerli nelle attività didattiche e scientifiche e pertanto permettono il consolidamento dei rapporti con Università straniere e l'incremento del numero degli accordi internazionali;
- **incoraggiamento della mobilità dei docenti interni verso università straniere**, anche grazie al programma **Mobilità Giovani Ricercatori**, sia col fine di migliorare la formazione e la qualificazione scientifica dei docenti, sia al fine di costituire o rinforzare reti di relazioni internazionali funzionali anche ai fini della costituzione di accordi di partenariato;
- **valorizzazione della mobilità del personale non docente**, al fine di favorire, oltre alla crescita personale, il confronto con altre realtà organizzative attraverso attività di *job-shadowing*, scambio di esperienze e individuazione di buone pratiche da trasferire all'Università di Cagliari.

## 5.3 Progettazione comunitaria e potenziamento della mobilità studentesca

L'Università degli Studi di Cagliari ritiene importante la partecipazione a progetti comunitari che permettano il potenziamento della mobilità studentesca. Infatti, la mobilità studentesca è importante per la promozione della reciproca conoscenza e dello scambio culturale, e quindi per favorire l'integrazione, ma anche per promuovere la città e il territorio regionale. È inoltre utile per arricchire il curriculum con competenze trasversali, offrendo così maggiori opportunità lavorative ai nostri studenti che si laureino a seguito di una tale esperienza.

L'Ateneo intende favorire le attività di progettazione comunitaria, rispondendo alle principali proposte progettuali della call Erasmus+ per la mobilità nell'ambito comunitario (K103) e nell'ambito extracomunitario (K107); e supportando i docenti nell'attivazione di ulteriori progetti comunitari.

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è un'operazione molto complessa che richiede per la sua realizzazione tempo e azioni diverse, che si sviluppano in ambiti e settori differenti, che spaziano dai corsi di studio, alla presentazione di progetti comunitari per attrarre finanziamenti e per garantire la mobilità degli studenti, dei docenti e del personale tecnico amministrativo, alla stipula degli accordi, alla partecipazione a progetti per l'inserimento in circuiti internazionali di ricerca/didattica finalizzati anche alla costituzione di consorzi per la creazione di un'Università Europea (EDUC), ad interventi che riguardano la semplificazione, la standardizzazione dei procedimenti e il riconoscimento dei crediti oltre che l'informatizzazione delle procedure.

Un ruolo non secondario nel potenziamento della mobilità studentesca sarà assunto dall'attivazione delle **mobilità "brevi", blended o virtuali**, già sperimentate con successo nell'ambito dell'Alleanza EDUC, ed ora parte integrante del programma Erasmus+. Tali mobilità consentono anche agli studenti che non vogliono o possano trascorrere più mesi all'estero, di effettuare comunque l'esperienza di scambio internazionale, rendendo la mobilità accessibile a tutti, a prescindere dal retroterra economico e sociale, e rilanciando il senso di identità europea tra gli studenti.

## 5.4 Azioni per favorire la mobilità studentesca

Per favorire la mobilità studentesca in entrata e in uscita, l'Ateneo continuerà a porre in essere e a potenziare le seguenti attività:

- **supporto linguistico per l'apprendimento delle lingue straniere** mediante l'incremento e la riorganizzazione dell'offerta di corsi di preparazione linguistica, in inglese e nelle altre lingue utilizzate nei Paesi di destinazione, che consentiranno agli studenti in mobilità di acquisire le necessarie competenze linguistiche;

- **corsi di italiano per stranieri**, erogati a partire dal luglio 2018 dal *Centro per l'insegnamento dell'italiano a stranieri* (CIS), volti a potenziare la presenza di studenti stranieri regolarmente iscritti ai CdS dell'Ateneo, o che svolgono periodi di mobilità presso UniCA (Erasmus o su altri programmi);
- **la digitalizzazione nella partecipazione al programma Erasmus+** per semplificare e velocizzare tutte le procedure amministrative. Tale iniziativa sarà operativa attraverso:

– un potenziamento dell' Erasmus+ Mobile App unico entry point per gli studenti, per gestire tutte le fasi della mobilità Erasmus: prima, durante e dopo;

– la digitalizzazione delle procedure amministrative di gestione da parte delle Università, collegando i relativi sistemi di gestione della mobilità attraverso Erasmus Without Paper (EWP).

## 5.5 Partecipazione ai consorzi universitari e EDUC

L'Ateneo intende incentivare la partecipazione ai consorzi interuniversitari internazionali per la promozione dei tirocini transnazionali *Erasmus+ Traineeship* nell'ambito dei consorzi EUGEN, MINE VAGANTI, TUCEP, SUENORD e SEND finalizzati a promuovere le competenze digitali degli studenti in tutti gli ambiti disciplinari.

Nell'anno 2019, l'Università di Cagliari ha aderito all'Alleanza **EDUC (European Digital UniverCity)** in partenariato con l'Università di Potsdam (Germania), l'Università di Rennes 1 e l'Università Paris-Nanterre (Francia), l'Università Masaryk (Repubblica Ceca) e l'Università di Pécs (Ungheria), in risposta ad un avviso della Commissione Europea per l'attivazione della linea pilota "Università europee". L'iniziativa predisposta dall'Alleanza è stata selezionata e finanziata dalla Commissione Europea come una delle prime 17 Università Europee ERASMUS+ ed è stata avviata dal 1° ottobre 2019.

**EDUC** mira a rimettere al centro dell'attenzione e dell'azione formativa alcuni valori chiave, storicamente peculiari dell'Europa, tra cui la diversità culturale e linguistica, l'inclusione e lo scambio di conoscenze, nel cui quadro creare una nuova comunità di insegnamento che comprenda diverse aree culturali in Europa al fine di facilitare la mobilità degli studenti da un'istituzione partner all'altra, eliminando o attenuando potenziali ostacoli come le formalità amministrative.

Gli studenti di EDUC possono beneficiare dei corsi transdisciplinari offerti dai docenti delle Istituzioni partner, sia attraverso la mobilità fisica che con la cosiddetta internazionalizzazione "a casa", affidandosi a visiting professor e all'uso di strumenti digitali per l'organizzazione di corsi online o classi virtuali. Sono disponibili 135 corsi di studio totalmente insegnati in lingua inglese ai quali si aggiunge un numero sempre maggiore di insegnamenti internazionali erogati in modalità "didattica a distanza". Sono già stati creati diversi percorsi di apprendimento flessibile (scuole estive, esperienza gap year, seminari di ricerca, progetti innovativi di didattica virtuale e blended, tirocini presso i laboratori di ricerca delle università partner) per consentire agli studenti di acquisire e migliorare le conoscenze, le competenze e le abilità in discipline o settori di studio orientati al futuro e alle sfide della società, quali ad es. sviluppo sostenibile, smart cities, intelligenza artificiale, alfabetizzazione digitale. La maggior parte di queste attività prevede lo scambio e la collaborazione con gli studenti delle università partner e punta a sviluppare le competenze trasversali degli studenti.

Questo Campus senza confini sta creando una reale diversificazione degli scenari di mobilità, dalla mobilità a breve e lungo termine ai corsi che utilizzano strumenti digitali. Gli studenti, qualunque sia il loro *background* sociale o culturale, hanno l'opportunità di personalizzare il proprio piano di studio e di beneficiare degli scambi di apprendimento e delle buone pratiche europee. Anche la diversità linguistica è al centro del progetto: ogni studente ha la possibilità di seguire corsi online in una delle lingue parlate nei campus: ceco, tedesco, ungherese, francese, italiano e inglese.

In particolare nei primi 3 anni EDUC ha costituito un unico Campus virtuale congiunto con il Moodle e il Catalogo dei corsi EDUC, ha sviluppato 48 corsi con scambio virtuale con la collaborazione di docenti e studenti di almeno 2 università partner, 10 corsi intensivi (summer school) completamente in presenza o *blended* con 200 studenti e 23 docenti coinvolti, ha promosso il gap year, una mobilità di lunga durata per lo sviluppo delle competenze interdisciplinari degli studenti, ha organizzato 3 eventi in presenza e vari online sull'imprenditorialità rivolti agli studenti, ha messo a disposizione 14 insegnamenti in inglese su tematiche europee, e molto altro.

Dopo la fase pilota durata 3 anni, EDUC ha ottenuto dalla Commissione Europea il finanziamento per sviluppare le proprie attività per ulteriori 4 anni a partire da gennaio 2023, con l'allargamento ad altre 2 università, Jaume I in Spagna e la University of South-Eastern Norway (USN), in Norvegia, ampliando così la distribuzione geografica e le opportunità per gli studenti a tutte le regioni europee coinvolte, anche dal punto di vista linguistico, oltre che dei corsi offerti.

Con EDUC è stato creato un campus transnazionale europeo che coinvolge 200.000 studenti e 31.000 tra docenti/ricercatori (17.500) e personale tecnico amministrativo. Nella seconda fase EDUC porterà ad un maggiore sviluppo di percorsi di studio congiunti tra i partner europei coinvolti, all'internazionalizzazione del curriculum, allo sviluppo di attività che creino uno stretto legame tra didattica e ricerca, oltre a consolidare le esperienze positive (corsi intensivi, didattica innovativa con scambi virtuali, gap year ecc) già sperimentate nella prima fase.

## 6. Didattica di Ateneo della lingua inglese

Molti studi mostrano concordemente che una buona conoscenza della lingua inglese (oltre che, più generale, delle lingue straniere) aumenta fortemente l'occupabilità dei laureati. D'altro canto, i dati sulla competenza in lingua inglese da parte degli studenti sardi indicano livelli assai modesti quando non bassi: se il livello B2 è quello atteso già al termine delle scuole secondarie di secondo grado, in realtà i riscontri ai test d'accesso all'università mostrano come la maggior parte degli studenti raggiunga solo livelli nettamente più bassi (vd. sotto). Inoltre, il livello B2 è necessario, da un lato, perché lo studente sia accettato in molti programmi Erasmus (ove si richiede che lo studente sia effettivamente in grado di seguire le lezioni programmate e di sostenere i relativi esami); dall'altro lato, per l'accesso ad un numero crescente di magistrali del nostro Ateneo, che richiedono il livello B2 o come requisito d'accesso o secondo condizioni e percorsi variati.

### 6.1 Il progetto UniCa-CLA

Muovendo da queste considerazioni, l'Università degli Studi di Cagliari (con il coordinamento del Centro Linguistico di Ateneo e con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali e il supporto della Direzione per la Didattica e l'Orientamento) ha messo a punto un progetto di consolidamento e sviluppo delle competenze in lingua inglese degli studenti dell'Ateneo, a tutti i livelli. In particolare, **il Progetto UniCa-CLA prevede a) il raggiungimento del livello B2 del QCER in lingua inglese da parte di tutti gli studenti dell'Ateneo al termine del percorso di laurea o entro il primo triennio della magistrale a ciclo unico, tramite lezioni frontali ed esercitazioni in laboratorio, e b) l'ottenimento di una Certificazione Internazionale per gli studenti dei Corsi Magistrali.**

Per quanto attiene al miglioramento delle competenze di base degli studenti dei corsi di laurea triennali e magistrali a ciclo unico, basandosi su un modello sperimentato per i CdS dell'area delle lingue straniere, è stato creato un corso online di livello A2 (senza tutor a supporto)<sup>20</sup> e un corso B1 online con *tutor* (quando possibile), a supporto dello studio in auto-apprendimento ma anche a supporto della didattica tradizionale. Il corso è stato realizzato dal personale docente e tecnico del Centro Linguistico di Ateneo, che ha creato materiale originale *ad hoc*, poi immesso in piattaforma. Questi corsi hanno costituito la base di partenza per l'accesso alle attività centrali del Progetto UniCa-CLA.

Il Progetto è partito a livello sperimentale nel novembre 2018, con l'erogazione dei primi test di piazzamento presso i CdS di alcune Facoltà dell'Ateneo<sup>21</sup>. A partire dall'a.a. 2019/20, il Progetto è entrato a regime coinvolgendo tutti gli immatricolati nei CdS triennali e magistrali a ciclo unico, fatti salvi i CdS dell'area delle lingue e delle letterature straniere. Attualmente, il Progetto, inclusivo della coorte 2022-23, coinvolge circa 18.000 studenti. **All'ultima elaborazione dei dati, che risale al 26 luglio 2022**, il Progetto ha prodotto i seguenti risultati:

Coorte 2019/20	Coorte 2020/21	Coorte 2021/22	totale
3731	4307	5168	<b>13206</b>

**Tabella 5: Numero studenti iscritti attivi al 26/07/2022**

La Tabella 5 mostra il numero degli studenti iscritti attivi al 26/07/2022 esclusi quelli che risultano cessati per conseguimento titolo, rinuncia o trasferimento in uscita ovvero fuori dal progetto per cambio di corso di studi verso uno ex Lingue o con abbreviazione di carriera.

Dato cumulativo					
	n. studenti	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	9381	10807	7732	4871	<b>23410</b>

**Tabella 6: Test individuali erogati (piazzamento + verifiche in percorso)**

di cui

<sup>20</sup> Il corso sarà fruibile anche a studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori di secondo grado, nel quadro di un accordo con l'USR (peraltro, il corso sarà ovviamente accessibile anche agli studenti del primo anno delle lauree triennali o delle magistrali a ciclo unico dell'Ateneo che ne avessero necessità).

<sup>21</sup> Si è trattato della Facoltà di Biologia e Farmacia e della Facoltà di Scienze.

Tutte le Coorti - piazzamento					
	n. studenti	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	9260	9260	6050	3963	<b>19273</b>

Tutte le Coorti – verifiche del livello nel percorso					
	n. studenti	test A2	test B1	test B2	totale
n. test	2721	1547	1682	908	<b>4137</b>

**Tabella 7: Test individuali erogati (piazzamento + verifiche in percorso)**

I dati della Tabella 6 e della Tabella 7 si riferiscono ai test computerizzati svolti dalle matricole di ogni coorte al primo anno, chiamati Test di Piazzamento, e ai test svolti nei due anni successivi, denominati Test di Verifica per i livelli A2, B1, B2.

n. orali	A2	B1	B2	totale
<b>Totale</b>	<b>814</b>	<b>2338</b>	<b>2739</b>	<b>5891</b>
anno solare 2019	0	48	111	<b>159</b>
anno solare 2020	0	529	774	<b>1303</b>
anno solare 2021	390	911	1004	<b>2304</b>
anno solare 2022	424	850	851	<b>2125</b>

**Tabella 8: Colloqui svolti (piazzamento + verifiche in percorso)**

La Tabella 8 riporta il numero dei colloqui svolti, necessari per il completamento del livello. Il dato è cumulativo dei colloqui svolti sia nell'ambito del piazzamento iniziale (B1 o B2) sia nell'ambito delle sessioni di verifica del livello A2, B1 o B2 - test + orale - che a cadenza bimestrale vengono organizzate al fine di accertare il progresso formativo.

Si evidenzia il progressivo incremento delle attività. Tale incremento è legato all'aumento del numero dei fruitori potenziali, alla entrata a regime del sistema di verifica e alla maggiore conoscenza del suo funzionamento da parte degli studenti stessi. Il dato relativo al 2022 è parziale e riguarda poco più della prima metà dell'anno.

Coorte	n. studenti	A2	B1	B2	totale
<b>Coorte 2021/22</b>					
Badge emessi	2126	2124	1492	873	<b>4489</b>
<b>Coorte 2019/20</b>					
Badge emessi	3089	3087	2269	1557	<b>6913</b>
<b>Coorte 2020/21</b>					
Badge emessi	2632	2627	1909	1207	<b>5743</b>
<b>Dato complessivo</b>					
	n. studenti	A2	B1	B2	totale
Badge emessi	7848	7841	5673	3639	<b>17153</b>

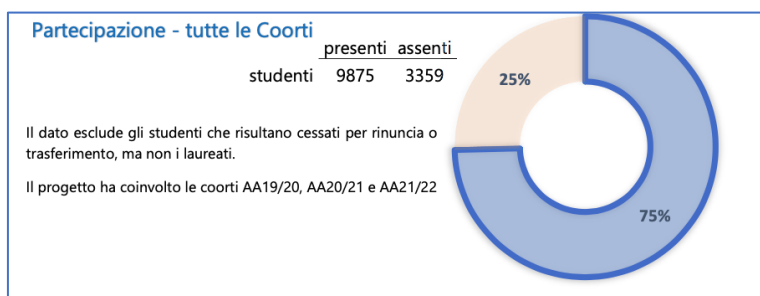
**Tabella 9: Certificati elettronici rilasciati (Open Badge)**

La Tabella 9 riporta il numero totale dei certificati emessi, nella forma di badge Bestr. Essi sono inclusivi dei badge rilasciati, a soli fini amministrativi e statistici, per le certificazioni internazionali e per gli esami di precedenti carriere riconosciuti.

### Il dato complessivo

Le ultime due tabelle, Tabella 10 e Tabella 11, mostrano il numero complessivo di studenti che hanno partecipato alle attività previste dal progetto (test+colloqui-piazzamento e verifiche-, corsi con esame finale, certificazioni internazionali ed esami di carriere precedenti), rispetto agli studenti che ancora non hanno affrontato lo studio della lingua inglese. In questi dati, sono inclusi anche i risultati ottenuti attraverso i corsi del Progetto INTER.M.O.F.

Gli studenti A1 sono studenti che non hanno superato il test A2 o che non hanno mai risposto alle convocazioni ai test di piazzamento per la loro coorte, nell'arco di 12 mesi. Il dato è stato poi scomposto per Facoltà.



**Tabella 10: Partecipazione effettiva complessiva**

Livelli - Tutte le Coorti	In attesa di test					
	A1	A2	B1	B2	C1/C2	
BIOLOGIA E FARMACIA	287	365	187	251	289	14
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	280	534	297	353	370	32
MEDICINA E CHIRURGIA	193	310	274	360	725	61
SCIENZE	198	166	104	177	267	21
SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E POLITICHE	463	1181	611	442	773	40
STUDI UMANISTICI	504	1214	581	430	862	24
<b>ATENEO</b>	<b>1919</b>	<b>3770</b>	<b>2054</b>	<b>2013</b>	<b>3286</b>	<b>192</b>

**Tabella 11: Partecipazione per Facoltà**

Risulta, pertanto e purtroppo, confermato empiricamente quanto assunto al principio del progetto circa i gravi deficit in ingresso relativi alla lingua inglese.

In quest'ottica, sono stati attivati:

- 2019: 2 corsi B1 di consolidamento, 14 corsi B2;
- 2020: 17 corsi B1 (online con assistenza tutor), 14 corsi B2;
- 2021: 6 corsi B1 (online con assistenza tutor), 10 corsi B2.
- 2022: 10 corsi B2 (semi-intensivi e intensivi) espletati e 10 di prossima attivazione.
- Tutti gli studenti hanno l'accesso alle piattaforme online A2 e B1 con le credenziali di Esse3.

Il numero dei corsi B1 con assistenza tutor è diminuito per ragioni congiunturali di mancanza di risorse umane.

Le sopradette attività sono finanziate a valere sia su fondi di Ateneo sia su Fondi POR-FSE / RAS. Inoltre, una ulteriore *tranche* di finanziamenti POR-FSE / RAS ha portato all'implementazione di un progetto denominato Unica C.L.A. - "INTER.M.O.F." (approvato dal SA in data 24.11.2020 e dal CdA in data 26.11.2020).

Tale progetto ha previsto corsi per i livelli A1, A2, B1 e B2, in presenza e online, che includono lo sviluppo di materiali didattici integrativi e azioni di tutoraggio finalizzati a:

- recuperare le carenze nella competenza linguistica in lingua inglese degli studenti a partire dal II anno dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali e a ciclo unico, tenendo conto di tre diversi parametri ovvero la minor competenza linguistica, la condizione di svantaggio economico e le difficoltà nell'apprendimento;
- contribuire al miglioramento della preparazione degli studenti necessaria per accedere all'iscrizione alla laurea magistrale;
- supportare gli studenti, nel recupero delle carenze formative rilevate o che si rileveranno con il test di verifica della competenza, mediante un affiancamento attivo da parte di tutor e l'utilizzo in auto-apprendimento di corsi online su piattaforma CLA.

Dunque, col Progetto INTER.M.O.F. ci si è prefissi di recuperare le carenze linguistiche degli studenti del nostro Ateneo, a partire dal livello Falso Principiante/Elementare (A1/A2) privilegiando gli studenti economicamente meno fortunati, senza dimenticare però gli obblighi formativi che impongono il raggiungimento del livello B2 al termine del triennio per l'iscrizione alle Lauree Magistrali che prevedono questo obbligo in ingresso.

Nel corso dell'a.a. 2020/2021, si è proceduto quindi a selezionare gli studenti dell'Università degli Studi di Cagliari, a partire dal secondo anno dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali a ciclo unico. La selezione ha privilegiato coloro con minor reddito ISEE, minore competenza linguistica e particolari difficoltà di apprendimento (seguiti dal Servizio SIA del nostro Ateneo). Le domande valide sono state 848, gli studenti iscritti a corsi 550 e quelli che hanno frequentato e concluso il percorso 286. Sono stati avviati e conclusi 25 corsi da 80 ore, di cui 2 A1, 11 A2, 5 B1, 7 B2, e rendicontate 880 ore di tutorato.

Ovviamente, le carenze formative, se non recuperate, incidono sugli indicatori di regolarità agli studi e sui possibili abbandoni.

**Data la significatività dell'iniziativa formativa e il suo carattere di trasversalità, si auspica l'incardinamento sistemico del Progetto Lingua Inglese UNICA-CLA nell'offerta didattica dell'Ateneo e una maggiore collaborazione e motivazione degli studenti da parte dei Dipartimenti e dei CdS.**

A tale riguardo, occorre sottolineare che, da tempo, gli studi sperimentali nell'ambito dell'acquisizione delle lingue seconde e della glottodidattica hanno dimostrato che carenze nei livelli elaborati della lingua madre limitano o pregiudicano l'acquisizione dei livelli elaborati corrispondenti nella lingua seconda o straniera. Purtroppo, come è noto, molti studenti universitari evidenziano carenze in ingresso significative nell'uso dei livelli e dei codici elevati dell'italiano.

## 6.2 Ulteriori obiettivi

Occorre, inoltre, considerare che la UE attribuisce grande importanza alla conoscenza delle lingue da parte della cittadinanza ai fini della circolazione delle conoscenze e dell'integrazione tra i cittadini (vd. <http://ec.europa.eu/eurostat/web/education-and-training/overview>). Le università giocano un ruolo fondamentale nelle possibilità di innovazione e miglioramento dell'istruzione e formazione (vd. le *European Principles for the Enhancement of Learning and Teaching*), anche in ragione della possibilità di applicare alla risoluzione delle problematiche la ricerca scientifica (vd. principio: *Learning, teaching and research are interconnected and mutually enriching*).

In tale quadro di riferimenti europei e nell'ottica dello sviluppo dell'internazionalizzazione della didattica e della ricerca (vd. sopra § 5), il progetto che qui si presenta ha l'ulteriore obiettivo di offrire la possibilità di certificare il livello C1 per i CdS magistrali, con la finalità di attivare *processi di trasformazione della conoscenza finalizzati alla creazione di capitale umano qualificato*.

## 6.3 Organizzazione del CLA

Per l'ottimale perseguimento dei sopraddetti nuovi obiettivi, il CLA è stato riorganizzato (vd. D.R. 812 del 5.9.2018.), dotandolo in particolare di un consiglio che, da un lato, assicuri la massima qualificazione scientifica nel campo della più moderna didattica delle lingue straniere (con la presenza dei referenti scientifici di tutte le lingue straniere insegnate in Ateneo) e, dall'altro lato, assicuri lo stretto collegamento tra le attività del Centro e le strutture deputate alla erogazione della didattica, con la presenza nel medesimo Consiglio di tutti i Presidenti delle sei strutture di raccordo dell'Ateneo.

**Le successive modifiche dello Statuto di Ateneo (a partire da quelle entrate in vigore il in vigore dal 10.06.2018 fino alle più recenti), che pongono in capo ai dipartimenti ulteriori funzioni didattiche prima in capo alle facoltà, richiedono uno stabile sistema di coinvolgimento dei direttori di dipartimento nella definizione delle politiche e nelle azioni di implementazione della didattica della lingua inglese nei CdS.**

## 7. E-learning, blended-learning e ‘didattica mista’

*Centro di Servizio di Ateneo per l'e-learning e l'innovazione tecnologica nella didattica (E-learning For didactic Innovation Service Center – EFIS<sup>22</sup>)* è la struttura organizzativa istituita con la finalità di promuovere, produrre, erogare e gestire servizi di *e-learning* e di innovazione tecnologica a supporto di tutti i Dipartimenti, le Facoltà, i Centri di servizio e le Direzioni dell'Università degli Studi di Cagliari e con particolare riguardo ai corsi *e-learning* e *blended-learning*. Sono attualmente attivi nell'Ateneo un corso in modalità *e-learning* e quattro corsi in modalità *blended-learning*.

Rientrano tra gli obiettivi del Centro l'analisi e la ricognizione dei corsi *e-learning* e *blended e-learning* nelle modalità prima richiamate, in stretto raccordo con i Coordinatori dei medesimi corsi, inseriti organicamente nel Consiglio del Centro, al fine di rilevare risultati, punti di forza e aree di miglioramento, ma anche in relazione all'aggiornamento dei contenuti e della strutturazione corsuale, potendo in tal modo dare risposte anche alle attese degli studenti e gli indirizzi emergenti dal mercato del lavoro. L'obiettivo finale è il rilancio dei corsi, rinnovando progressivamente l'offerta, anche secondo le più moderne metodiche erogative, in modo da coniugare l'alta qualità dei contenuti scientifico-didattici con le soluzioni più avanzate nelle tecnologie di settore.

Particolare attenzione è stata posta alle azioni di servizio per gli studenti, quale obiettivo imprescindibile per il successo formativo di tale modalità dell'erogazione didattica.

In concomitanza con l'inizio del periodo pandemico e fino al primo semestre dell'AA 2021-2022, il Centro EFIS si è adoperato per la conversione della propria offerta formativa, in primis, e delle attività di didattica frontale successivamente, dell'offerta didattica di Ateneo (Corsi di laurea, laurea magistrale, a ciclo unico e la didattica di formazione post-lauream) in aderenza con le disposizioni governative via via succedutesi, rendendo possibile la fruizione a distanza ivi incluse le attività di tracciamento e monitoraggio dell'utenza sulle aule virtuali a disposizione.

Tra le azioni svolte dal Centro si annovera anche quella di *placement test* a supporto dei CdS per certificare le competenze informatiche su 54 CdS.

Sono inoltre ricomprese attività di assistenza alla formazione, creazione di *survey* mirate, registrazione e postproduzione di materiali didattici registrati sia presso i propri studi che in altre sedi.

---

<sup>22</sup> Si veda il Regolamento del Centro, emanato con D.R. 731 del 26.07.2018.

## 8. Formazione docenti della scuola

Negli ultimi anni, si è registrato un forte incremento della richiesta di formazione per i docenti della scuola, richiesta che ha inevitabilmente investito in primo luogo l'università pubblica. Al fine di far fronte a tale richiesta con efficienza ed efficacia specialistica, è stato costituito (con D.R. n. 617 del 10/07/2018) un centro di servizi denominato Centro di Ateneo per la didattica e l'inclusione nell'alta formazione delle professionalità educative (CEDIAF).

Sono organi del CEDIAF il Consiglio e il Direttore. Il Consiglio è composto dal Direttore, che lo presiede, dal Vicedirettore, dal Pro-rettore alla Didattica, da cinque docenti nominati dal Senato accademico su proposta del Rettore, dal Dirigente della Direzione per la didattica e l'orientamento e dal Dirigente della Direzione per la ricerca e il territorio. I componenti del Consiglio durano in carica tre anni, rinnovabili.

Il CEDIAF ha la finalità di raccordare gli esiti della più avanzata ricerca scientifica con le esigenze culturali di qualificazione dei futuri professionisti dell'educazione e dell'inclusione e di quelli già operanti nelle differenti istituzioni e agenzie educative, al fine di contribuire al progresso etico, sociale ed economico della comunità e del territorio. È, altresì, finalità del Centro l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili per l'orientamento delle politiche di sviluppo educativo in seno alle Istituzioni, agli Enti ed alle Imprese.

Il CEDIAF realizza attività di formazione e di servizio, attraverso l'implementazione e la diffusione delle conoscenze didattico-pedagogiche nei differenti ambienti e contesti dell'educazione e dell'istruzione mediante azioni di:

- Progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi di formazione, di qualificazione professionale e di specializzazione dei professionisti dell'università, degli operatori educativi della scuola e dell'extra-scuola ai differenti livelli e nell'ambito delle politiche di educazione inclusiva e di integrazione scolastica e sociale della disabilità;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di aggiornamento e di formazione permanente e continua di carattere pedagogico-didattico finalizzate allo sviluppo di elevate competenze professionali degli operatori universitari, educativi scolastici ed extra-scolastici, e di professionisti di altro settore operanti nelle imprese e in altri enti privati e pubblici;
- Progettazione, organizzazione e realizzazione di attività di formazione e qualificazione delle professionalità educative dell'università, della scuola e dell'extra-scuola nell'ottica della piena valorizzazione e dell'utilizzo delle potenzialità educative offerte dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei percorsi di istruzione e di formazione;
- Implementazione e diffusione delle informazioni delle conoscenze di natura pedagogico-didattica per l'elaborazione di indirizzi scientifico-culturali utili all'orientamento dei differenti stakeholders e decisori politici responsabili dell'ideazione e dello sviluppo delle politiche inerenti all'educazione nel territorio regionale;
- Promozione e realizzazione di attività scientifiche, divulgative ed educative anche attraverso rassegne e concorsi, iniziative editoriali, manifestazioni culturali, attività seminari e convegnistiche.

Le principali azioni attualmente in essere o in programmazione riguardano la realizzazione delle seguenti attività:

- **Corso di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno**, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249. Il Corso di specializzazione è istituito con D.M. 30 settembre 2011 (V Ciclo), attualmente è in essere la VII edizione che presumibilmente sarà reiterata con un VIII edizione a già febbraio 2023 e successivamente nell'anno 2024;

- **Percorso universitario e accademico abilitante di formazione iniziale** corrispondente a non meno di 60 crediti formativi universitari o accademici, di cui all'art.44 del testo coordinato del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36;

- **Organizzazione di convegni, seminari, eventi realizzati anche in partnership**, con associazioni professionali, istituzioni scolastiche ed enti del territorio;

- **Caricamento attività seminari e convegnistiche nella piattaforma S.O.F.I.A**, dedicata allo svolgimento e riconoscimento delle iniziative di aggiornamento professionale dei docenti.

## 9. Attività a sostegno del diritto allo studio e per la qualità della vita universitaria

L'Ateneo intende implementare le attività di sostegno *in itinere* e proseguire nella politica di assicurare a tutti gli studenti le stesse opportunità di concludere il percorso formativo in maniera regolare con la progettazione di interventi *ad hoc* per studenti con bisogni specifici (ad esempio con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento DSA o bisogni educativi speciali BES) o con iniziative finalizzate ad agevolare il percorso di studio di studentesse in attesa e neo mamme/neo papà (vd. p.es. l'attivazione del servizio servizio 'spazio bambino/ludoteca' presso la 'stanza rosa' del campus di Sa Duchessa), studenti lavoratori, atleti agonisti<sup>23</sup> ecc.

L'Ateneo, inoltre, come da programma, sta attuando azioni per il diritto allo studio per gli studenti delle fasce più deboli e fornendo incentivi per il merito (come previsto nel Manifesto Generale degli Studi, pubblicato entro il 1° luglio di ogni anno).

Infine, un'ulteriore forma di sostegno è rappresentata dalle collaborazioni studentesche, rese progressivamente più flessibili per andare incontro alle diversificate esigenze degli studenti e delle studentesse. Sarà potenziata l'attività dei tutor *buddy*.

Inoltre, sarà costituito un gruppo di contatto permanente per monitorare le esigenze e le attività correlate al *welfare* degli studenti. Il gruppo sarà costituito dal Rettore (o da un suo rappresentante), dai rappresentanti degli studenti in Senato Accademico e in Consiglio di Amministrazione, dal Presidente del Consiglio degli Studenti, dai Dirigenti delle direzioni competenti in materia di didattica e di servizi agli studenti.

---

<sup>23</sup> Dal 13/07/2017, è attivo il Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Cagliari e il CONI Comitato Olimpico Nazionale Italiano – Comitato regionale Sardegna, finalizzato ad incentivare e agevolare la partecipazione ai corsi universitari dei grandi atleti impegnati nella preparazione tecnico agonistica di alto livello (vd. [https://www.unica.it/unica/it/studenti\\_s08\\_ss30.page](https://www.unica.it/unica/it/studenti_s08_ss30.page)).

## 10. Qualità di servizi e infrastrutture

Il miglioramento della qualità della didattica passa necessariamente anche per le azioni e gli interventi sulle strutture didattiche, attraverso azioni di razionalizzazione e riorganizzazione logistica, interventi manutentivi essenziali e acquisizioni di beni e servizi per la dotazione standard delle aule dell'Ateneo, e la maggiore fruibilità e l'accessibilità delle aule, dei laboratori didattici e dei luoghi dedicati allo studio e alla socializzazione.

L'Ateneo intende, inoltre, proseguire nel processo di dematerializzazione dei servizi dedicati agli studenti, sfruttando le opportunità offerte dalle nuove tecnologie verso la digitalizzazione. In questa direzione va anche la riorganizzazione delle segreterie studenti, che, a seguito del completamento del processo di dematerializzazione dei servizi, si renderanno disponibili anche per divenire luoghi di incontro per le attività di *coaching* e *counseling*, in fase di attivazione nel nuovo progetto di orientamento e finalizzate a supportare gli studenti nel percorso di studio.

## Allegato

Il presente allegato sintetizza i **principali obiettivi strategici e linee politiche sulla didattica** Illustrati nel documento “Politiche di Ateneo e Programmazione”.

### **Linee strategiche dell'Ateneo:**

- miglioramento costante della formazione;
- sviluppo del territorio e in un'ottica di sostenibilità e coesione.

### **Obiettivi primari nell'ambito della didattica:**

- migliorare l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa;
- rafforzare l'innovazione didattica e le competenze trasversali acquisite da studentesse/studenti e da neolaureate/i;
  - potenziare l'offerta di alta formazione - con particolare riguardo al terzo livello di formazione terziaria (scuole di specializzazione, dottorati, master) - per rispondere alle crescenti esigenze di specializzazione;
  - favorire la regolarità dei percorsi formativi, potenziando i servizi di supporto in itinere per gli studenti e le studentesse, nonché le attività di tirocinio e placement;
  - sviluppare le politiche per il diritto alla formazione universitaria. A tale riguardo, si evidenzia l'attenzione per il territorio anche nella prospettiva dell'università diffusa.

Inoltre, in un'ottica di apertura e integrazione nazionale e internazionale:

- rafforzare la collaborazione con atenei esteri per la gestione di attività formative;
- ampliare l'offerta di corsi di studio internazionali e accrescerne l'attrattività;
- aumentare la mobilità internazionale del personale docente, personale TAB e della comunità studentesca per motivi di studio e formazione all'estero.

### **Linee politiche e programmazione:**

- tenere conto delle priorità emergenti dall'analisi del contesto formativo;
- tenere conto delle richieste di formazione da parte degli studenti e delle studentesse e delle rispettive famiglie;
  - tenere conto delle esigenze delle realtà istituzionali e produttive del territorio;
  - proseguire nell'ampliamento dell'offerta attraverso l'attivazione di lauree triennali in aree altamente innovative – anche in considerazione degli ambiti di azione del PNRR – nonché di lauree professionalizzanti;
  - ampliamento dell'offerta formativa a livello di lauree magistrali biennali, sulla base di considerazioni a) culturali; b) di organizzazione del sistema formativo, nonché tenuto conto della necessità di immettere un elevato numero di 'formandi' nel terzo livello di formazione universitaria;
    - proiezione dell'Università sul territorio attraverso l'università diffusa e la didattica a distanza;
    - prosecuzione del processo di monitoraggio e manutenzione dell'offerta formativa in tutti i livelli della formazione con particolare attenzione agli studi di contesto e all'analisi della domanda di formazione da parte di a) mondo del lavoro e b) studenti e famiglie;
    - potenziamento della linea d'azione in relazione alla lingua inglese e all'informatica;
    - parallelamente alle attività di formazione iniziale degli insegnanti, si intensificare le iniziative legate all'aggiornamento professionale;
    - ampliare il ventaglio della propria offerta arrivando a comprendere ambiti formativi non solo nuovi rispetto all'offerta pregressa, ma anche ad alto grado di innovazione scientifico-culturale.

### **Obiettivi strategici generali in relazione ai CdS di nuova istituzione per l'A.A. 2023/2024:**

- mantenere ed accrescere un'offerta didattica diversificata e multidisciplinare;
- rispondere alle esigenze del territorio con una programmazione didattica aggiornata e più attenta alle esigenze di occupabilità;
  - evitare la dispersione delle intelligenze, risorsa primaria per lo sviluppo dell'isola, contribuendo a scongiurare l'emigrazione intellettuale;
  - attivare, per quanto possibile, percorsi flessibili per le diverse tipologie di studenti: lavoratori, con famiglia, con disabilità, ecc.;
  - continuare a dare risposta alla richiesta di formazione di figure professionali necessarie al Sistema Sanitario Nazionale, sulla base della programmazione regionale e in coordinamento con l'Ateneo di Sassari;
  - salvaguardare la sostenibilità economica dell'offerta formativa con le risorse disponibili, pur auspicando una ulteriore revisione degli attuali parametri e indicatori dimostratisi in gran parte sfavorevoli per il contesto economico, territoriale e geografico insulare.

**Linee di indirizzo**

Sono obiettivi dell'Ateneo:

- monitorare l'offerta formativa dal punto di vista della sostenibilità economico-finanziaria;
- monitorare i carichi funzionali, accresciuti dalla progressiva riduzione del personale chiamato a far fronte a una offerta didattica mantenutasi come tendenzialmente stabile o in accrescimento;
- monitorare la docenza esterna dei Corsi di Studio "non professionalizzanti";
- mantenere la qualità dei corsi e consentire al corpo docente un più equilibrato perseguimento delle tre finalità istituzionali costituite da didattica, ricerca e terza missione;
- flessibilità è dell'offerta didattica;
- sostenibilità dell'offerta didattica;
- accrescere la qualità della didattica e promuoverne l'aggiornamento metodologico e tecnologico.